

ANNO III

AGOSTO 2025

La Zanzara **OGGI**®

Rivista di Attualità e Geopolitica

EUROPA
~~1938~~ 2025

IN QUESTO NUMERO

Editoriale

Attualità

FINALMENTE IL PONTE SULLO STRETTO?

di Antimo Marandola

I REPUBBLICANI ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

di Joel Terracina

"È CROLLATO BROOKLYN". 7 ANNI DALLA STRAGE DEL PONTE MORANDI

di Marco Del Monte

BREVE STORIA DEL PARTITO D'AZIONE

di Joel Terracina

LIBANO: LE FAZIONI PALESTINESI SARANNO DISARMATE

di Marco Del Monte

**LA MORTE DI MARAH: UNA STRUMENTALIZZAZIONE MEDIATICA
E POLITICA**

di Kishore Bombaci

MEDITERRANEO IN ETERNA CRISI

di Joel Terracina

Contropelo

ANTISEMITISMO E ANTISIONISMO SONO LA STESSA COSA

di Antimo Marandola

IL RAPPORTO TRA ONG E ISRAELE

di Carlo Repetto

I QUATTRO DELL'AVE MARIA E LA PIETRA FILOSOFALE

di Marco Del Monte

CATTIVI MAESTRI

di Kishore Bombaci

LA MEDICINA NAZISTA: SADISMO E ATROCITÀ

di Joel Terracina

Economia e Finanza

CS - Sustainable finance analysis: quali sono gli strumenti finanziari verdi che consentono di investire nell'edilizia green?

di Jaqueline Facconti

ETHEREUM: COME CREARE E IMPLEMENTARE DAPPS?

di Jaqueline Facconti

ETHEREUM: COME CREARE LE ORGANIZZAZIONI AUTONOME DECENTRALIZZATE (DAO)?

di Jaqueline Facconti

CRISI ECONOMICHE E CRISI DELLA DEMOCRAZIA

di Joel Terracina

Vox Populi

EDITORIALE

"Non possiamo permetterci di essere pessimisti" è una bellissima frase di Golda Meir che racchiude quasi tutta la filosofia e il vivere quotidiano degli israeliani e degli ebrei in genere. Ma cosa significa essere ottimisti in questi tempi bui e pieni di sconforto? Significa proprio non farsi prendere dalla tristezza, ma gridare con ancora più forza "Io, sto con il mio popolo!"

Significa stare con tutta la nostra anima al fianco di Itamar Ben Gvir e Bertzalel Smotrich consapevoli che non abbiamo margini di ritirata e dobbiamo sopportare funerali ogni giorno.

Abbiamo di fronte una massa terroristica più forte di Isis e Al Qaeda messe insieme, che, in una lava ribollente, invitano alla violenza con i lanci dei missili Houthi, di Hetzbollah, dalla Siria e dall'Iraq, rapimenti, bombe sugli autobus, ristoranti esplosi, aerei sequestrati, attacchi alle scuole e alle Olimpiadi. Ci sono gli amici che non ti invitano più a cena e come diceva il maiale Arafat, "si distrugga il turismo, si indebolisca l'economia, si incoraggi l'emigrazione dal paese, si forzi Israele ad impegnare una larga parte delle risorse nella sicurezza, si crei nel paese un'atmosfera di tensione e ansia che farà capire ai sionisti che non possono vivere in Israele." Si propongono una svolta culturale oltre che politica, spezzando la popolazione ebraica con la continua tortura fisica e psicologica per arrivare alla distruzione di massa ma ... Am Israel chai (il popolo d'Israele vive) e ancor meglio di chi scrive lo ha detto il Primo Ministro israeliano Netanyahu che ha dichiarato ad alta voce: "Che il mondo ricordi: coloro che hanno tentato di distruggerci non ci sono più. Siamo venuti qui 75 anni fa soltanto per vivere. Allora non avevamo né una patria né un esercito.

Sette nazioni ci dichiararono guerra. Eravamo soltanto 650.000 persone. Non c'era nessuno a salvarci. Solo il Dio d'Israele, l'Eterno, ci salvò. Eppure, gli attacchi contro di noi non

cessarono mai. Paesi come Libano, Siria, Iraq, Giordania, Egitto, Libia e Arabia Saudita non mostrarono pietà. Tutti volevano distruggerci. Ma noi siamo sopravvissuti. Dopo essere stati esiliati dalla nostra terra, siamo tornati.

Le Nazioni Unite ci diedero un territorio che era al 65% deserto. Lo abbiamo inzuppato del nostro sangue. Lo abbiamo trasformato nella nostra nazione perché per noi significa tutto. Non abbiamo dimenticato nulla. Siamo sfuggiti al Faraone. Siamo sfuggiti alla Grecia. Siamo sfuggiti a Roma. Siamo sfuggiti a Maometto. Siamo sfuggiti alla Spagna. Siamo sfuggiti a Hitler. Siamo sfuggiti alle nazioni arabe. Siamo sfuggiti a Saddam. Siamo sfuggiti a Gheddafi.

Sfuggiremo a Hamas. Sfuggiremo a Hezbollah. Sfuggiremo all'Iran. La nostra Gerusalemme è stata attaccata 52 volte, assediata 23 volte, distrutta 39 volte, completamente rasa al suolo 3 volte, e conquistata 44 volte, ma non abbiamo mai dimenticato Gerusalemme. Essa è nel nostro cuore, nella nostra mente, e vivrà nella nostra anima finché vivremo.

Che il mondo ricordi: quelli che hanno tentato di distruggerci non ci sono più - Egitto, Libano, Babilonia, Grecia, Alessandro, i Romani - tutti spariti. Ma noi esistiamo ancora. Essi (gli islamici) vogliono cancellarci. Hanno preso le nostre tradizioni e il nostro patrimonio. Hanno preso i nostri insegnamenti. Hanno rivendicato i nostri profeti. Abramo è diventato Ibrahim, Salomone è diventato Suleiman. Poi un giorno dissero: "È arrivato il vostro profeta (Maometto)." Noi non l'abbiamo accettato. Chiesero come potessimo rifiutarlo. Il tempo della sua venuta non era ancora giunto.

Essi dissero: "Accettatelo! Proclamatelo!" Noi rifiutammo. Allora ci uccisero. Si impadronirono delle nostre città. Trasformarono la nostra città Yathrib in Medina. Ci assassinarono e ci cacciarono. Alla Mecca eravamo 200.000. Ci uccisero. Ci chiamarono nemici e ci massacrarono. Lo stesso avvenne in Siria e in Oman. Furono assassinati 300.000 di noi. In Iraq eravamo 200.000. In Turchia eravamo 400.000. Fummo massacrati.

Ci uccisero e presero le nostre città, il nostro denaro, le nostre proprietà, le nostre case, il nostro bestiame, il nostro onore. Eppure, siamo sopravvissuti. In oltre 1.300 anni, milioni di ebrei furono uccisi. Eppure, siamo sopravvissuti.

75 anni fa, ci sputarono addosso, ci umiliarono, ci picchiarono. Quello fu il nostro destino. Ma restammo saldi nella guida e nella fede.

Oggi, abbiamo la nostra terra. Abbiamo il nostro esercito. Abbiamo una modesta economia. In questo tempo abbiamo creato Intel, Microsoft, IBM e Facebook. Oggi i nostri medici producono medicine. I nostri scrittori scrivono libri. Questo è per tutti, per il bene dell'intera umanità

Abbiamo fatto fiorire il deserto. I nostri frutti, le nostre medicine, i nostri strumenti, i nostri satelliti, sono per tutti. Noi non siamo nemici di nessuno. Non abbiamo giurato di distruggere nessuno. Non desideriamo distruggere nessuno. Non tramiamo nepure contro nessuno.

Desideriamo soltanto vivere con onore nella nostra terra, nel nostro paese, nella nostra patria. Per gli ultimi mille anni, fummo distrutti, espulsi, perseguitati, ma non fummo mai annientati. Non fummo mai sconfitti. E non lo saremo mai. Vinceremo. Prevarremo.

Eravamo a Gerusalemme 3.000 anni fa. Oggi siamo nella nostra prima patria, Israele. Gerusalemme era nostra. È nostra. Rimarrà nostra. Gerusalemme viene da noi. Noi veniamo da Gerusalemme. Gerusalemme è la città del Popolo di Dio."

C'aspetta un lavoro duro, come dice la canzone Harbu darbu, ma cantiamola tutti insieme perché, tutti insieme, stiamo tornando dall'esilio babilonese e siamo liberati dalla schiavitù.

ATTUALITÀ

FINALMENTE IL PONTE SULLO STRETTO?

DI ANTIMO MARANDOLA

L'anno scorso abbiamo pubblicato la cronistoria del progetto Ponte di Messina <https://cogitoonlus.org/2024/08/24/il-ponte-di-messina-sha-da-fare/>, oggi molto volentieri continuiamo la nostra presa di posizione sull'argomento.

Il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina è stato approvato dal CIPESS (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) il 6 agosto 2025, con un costo stimato di circa 13,5 miliardi di euro e un'apertura prevista tra il 2032 e il 2033. Il ponte avrà una campata unica di 3.300 metri, rendendolo il ponte, a campata unica, più lungo del mondo. Sarà sostenuto da due torri alte 399 metri e ospiterà tre corsie stradali per senso di marcia, due corsie di servizio e due binari ferroviari.

Una delle obiezioni che più frequentemente viene opposta alla realizzazione del ponte, oltre la legittima antipatia per il promotore Salvini, è che la mafia metterà le mani sui finanziamenti dell'opera. Ma quando mai la mafia non ha intrallazzato con qualsiasi opera pubblica italiana o estera? C'è bisogno di ricordare le Partecipazioni Statali, la Cassa per il Mezzogiorno, l'assassinio di Enrico Mattei, l'eterna incompiuta autostrada Salerno - Reggio Calabria o la ricerca dell'acqua in Sicilia?

Se si parte dal presupposto dell'infiltrazione mafiosa significa certificare che avere 68.000 uomini nella Guardia di Finanza, oltre che 35.000 dipendenti all'Agenzia delle Entrate e altre decine di migliaia nel Ministero delle Finanze e negli altri organismi preposti, significa solo ammettere che stiamo buttando dei soldi dalla finestra. Sono tutti incapaci di fare il lavoro per cui sono retribuiti?

Se ammettiamo l'onnipresenza mafiosa dobbiamo anche smettere di fare le analisi ai malati di Filicudi e di tappare le buche sulle

strade di Carchitti. Dobbiamo però anche smettere di insegnare Storia ai nostri ragazzi nei licei.

Altro argomento che viene agitato per scongiurare la realizzazione del ponte è l'innata e giustificabile antipatia per il promotore Salvini. Ma forse possiamo disconoscere lo sbarco dei Mille in Sicilia per antipatia verso Cavour? Oppure assolvere Bruto per l'assassinio di Giulio Cesare? No, Il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina rappresenta un'importante infrastruttura per il collegamento tra Calabria e Sicilia, con potenziali benefici economici e di sviluppo per entrambe le regioni, oltre che per l'Italia intera.

L'assurdo sta invece nel fatto che si debba tanto discutere sulla semplice realizzazione di un ponte! Dovremmo forse vietare i matrimoni perché tanti falliscono con lo strascico dei risentimenti per le spese dei banchetti?

Certamente il ponte sorgerebbe in una zona altamente sismica ma dobbiamo rassegnarci a prendere esempio dal Giappone, territorio molto più sismico del nostro, ma dove gli ingegneri hanno costruito ponti che sono diventati anche una attrattiva turistica. Il 17 gennaio 1995 il ponte di Akaschi ha resistito al terremoto di Kobe d'intensità 6,8 della scala Richter, quando già erano state issate le due torri, alte 300 metri, e l'epicentro del sisma era localizzato proprio nella faglia nello stretto di Akashi.

Intorno alla realizzazione del ponte si stanno focalizzando dispute che ricordano le beccate dei polli di manzoniana memoria, ma, non abbiamo Renzo e Lucia da far scendere in campo, per cui, quest'opera "s'ha da fare", sperando che ci sia maggiore attenzione rispetto a quanta ce n'è stata per il ponte Morandi di Genova, di cui, proprio in questi giorni, abbiamo ricordato il tragico anniversario.

I REPUBBLICANI ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

DI JOEL TERRACINA

Tra i tanti partiti che hanno partecipato attivamente alla redazione della nostra Carta costituzionale vi è quello repubblicano. Il testo "I repubblicani all'Assemblea costituente", scritto da Alessandro Massimo Nucara, ci offre una grande descrizione sulle capacità di questi due partiti di misurarsi all'interno dell'Assemblea costituente. I parlamentari repubblicani e azionisti parteciparono attivamente alla definizione di un nuovo patto sociale riuscendo a evitare che questo si limitasse a ratificare il compromesso tra le forze comuniste e quelle cattoliche.

I repubblicani e gli azionisti conquistarono circa una trentina di seggi. La consistenza effettiva del gruppo repubblicano fu tuttavia di 25 membri, grazie all'adesione di personalità come: Ferruccio Parri e Ugo la Malfa che provenivano da concentrazione democratica. Tra gli interventi interessanti dei repubblicani all'Assemblea costituente merita di essere segnalato quello di Ugo della Seta, di professione docente universitario. Il politico repubblicano venne eletto nel 20 collegio (ROMA) ricoprendo più volte la carica di vicepresidente della commissione per esaminare il fondamento dell'accusa rivolta da Finocchiaro a Parri.

Della seta ha richiamato l'attenzione dei presenti in aula su un preciso articolo della costituzione italiana che ribadiva la piena indipendenza dello stato e della Chiesa, ciascuno, nel proprio ordine interno. Della seta si è anche battuto per meglio elaborare il principio dell'eguaglianza affinché tutti i cittadini italiani fossero eguali nel vero senso del termine. Per della Seta, i costituenti erano stati chiamati a ricoprire un incarico importante poiché la costituzione doveva essere tipicamente convincente.

L'esponente del partito repubblicano invitava tutti i suoi colleghi ad avere un atteggiamento fortemente innovativo poiché la costituzione non poteva essere solamente il frutto di un semplice compromesso tra partiti e nel governo ma anche nella commissione.

Il senatore si adoperò per far sì che la costituzione non avesse un carattere tipicamente bifronte poiché il rischio era quello che tale documento avesse solamente una duplice matrice ideologica: marxista e cattolica.

In questo senso si avverte tutto lo slancio tipicamente repubblicano, uno slancio che incide facilmente su altri diritti fondamentali come: il diritto di libertà, la tematica relativa alle autonomie regionali, le norme economico-sociali. Della Seta attraverso la sua azione è riuscito ad inserire nella costituzione alcuni tratti tipicamente repubblicani, evitando che la costituzione fosse intrisa solamente di caratteri delle due culture politiche predominanti.

È CROLLATO BROOKLYN: 7 ANNI DALLA STRAGE DEL PONTE MORANDI

DI MARCO DEL MONTE

Il 14 agosto ricorre il settimo anniversario del crollo del "Ponte Morandi" di Genova e quasi contemporaneamente l'organismo tecnico-politico competente ha approvato il progetto definitivo del contestatissimo "ponte di Messina".

Dopo decenni di contestazioni e ripensamenti questa mega opera inutile rischia di vedere la luce; tutti i coefficienti di sicurezza sarebbero stati valutati al massimo degli effetti provocati, compresa la variabile "vento", che ha contribuito fortemente al crollo del ponte "Morandi".

Per strutture snelle o per i ponti strallati, questa variabile è più pericolosa di un terremoto del 7° grado Richter, ma spesso viene minimizzato il suo effetto, di cui ci si accorge sempre dopo le catastrofi.

Genova viene comunemente chiamata la Superba, nome datole da Francesco Petrarca nel 1358, in onore della potenza militare e commerciale della "Repubblica Marinara". La sintesi di Petrarca, dopo aver visitato la città fu: "Superba" per Uomini e per Mura, il cui solo aspetto la indica "Signora del Mare".

La vita di Genova è un tutt'uno con il mare a causa della particolarissima situazione orografica dell'intera Regione, che forma un grande golfo, con alle spalle i nascenti Appennini che si saldano ad ovest con le più maestose Alpi.

Da questa particolare conformazione deriva anche la fragilità del territorio che si esalta in negativo proprio nella città capitale; infatti dalla catena degli Appennini numerosi torrenti scendono perpendicolarmente verso il mare, limitandone lo sviluppo urbanistico.

Per avere più aree edificabili, quindi, molti torrenti sono stati "tombati", come si dice in gergo tecnico, cioè "intubati", il che

ha procurato a Genova, soprattutto in questi ultimi anni, numerose alluvioni catastrofiche.

Il Polcevera non è tombato, ma sull'alveo, anche in zone demaniali, sorgono ben tre quartieri: Campi, Certosa e Rivarolo, coinvolti nel crollo del ponte Morandi.

Negli anni '60, gli anni del boom economico, venne stabilito di scavalcare il Polcevera e i tre quartieri sopra ricordati con un viadotto collegato all'autostrada A10 (Savona-Genova), ricorrendo ad una tensostruttura sostenuta da enormi piloni in calcestruzzo armato.

La quota dell'impalcato, vincolante per il progetto, era di 45 metri, in corrispondenza dell'alveo del torrente in questione.

Per soddisfare queste necessità, l'unica possibilità appariva quella di realizzare una struttura sospesa modello "ponte di Brooklyn", a più campate.

La scelta cadde sul progetto del Prof. Riccardo Morandi, che prevedeva tre campate e tre piloni dell'altezza massima di 90 metri, ai quali andavano ad agganciarsi i "tiranti" che sostenevano l'impalcato, un classico "ponte strallato".

La luce massima di una campata "libera" era di 208 metri.

Il ponte fu progettato e costruito dal 1963 al 1967, anno della sua inaugurazione. Facciamo attenzione alla data di "messa in funzione", perché è vitale per la comprensione dei fatti.

Il Prof. Morandi era specializzato nelle grandi strutture in calcestruzzo armato e in acciaio, ma su questa nuova struttura volle fare un esperimento su un modello scala 1.1.

Si inventò, infatti, la sostituzione dei tiranti in acciaio con analoghe tensostrutture in calcestruzzo "precompresso".

Una piccola digressione, con dati "a spanna", come si suol dire, per capire rapidamente.

Il calcestruzzo normale non armato si rompe "a compressione" se gli si applica una "pressione" intorno ai 90-100 Kg/cm², ma "a trazione" non regge oltre i 5-6 kg/cm²: come fare allora? Il progetto andò avanti con la realizzazione di tiranti in

calcestruzzo precompresso sul quale è stata indotta una tensione fortissima per assorbire lo sforzo di trazione.

Parlavo di esperimento perché a quell'epoca, in Italia, mancava la normativa tecnica sul calcestruzzo semplice, armato, ma, soprattutto "precompresso", il che rendeva i progettisti del tutto autonomi e liberi di progettare anche strutture ardite come quella di cui stiamo parlando.

Questa normativa risale al 1971 (legge n° 1086) e disciplina ancora oggi il settore, sia pure con qualche aggiornamento, ponendo limiti e indicando i valori che non potevano essere superati e che se fosse stata emanata prima non avrebbe consentito l'esperimento.

Dieci anni dopo l'inaugurazione del ponte, il Prof. Morandi scrisse una corposa relazione indirizzata al Ministro dei Lavori Pubblici, nella quale "denunciava" una serie di carenze evidenziate, sia negli anni di servizio, sia (soprattutto) alla luce della "normativa" ormai in vigore da cinque anni.

Le segnalazioni si riferivano anche e soprattutto ad un aspetto "dinamico" sottovalutato nella progettazione originaria, ovvero l'impatto del vento su strutture sospese in cemento armato precompresso.

Nella zona, il vento è particolarmente forte e in certe giornate in cui anche l'aeroporto era chiuso, il ponte era sottoposto ad oscillazioni consistenti, che ne hanno maggiormente logorato tutti i tiranti con sollecitazioni impreviste.

Il Professor Morandi suggeriva di irrobustire i tiranti con funi in acciaio, da porre su tutte e tre le campate. Per molti anni questi avvertimenti del Professore rimasero inascoltati e quando si decise di prenderli in considerazione, si iniziò dalle strutture laterali e non dalla più sollecitata campata centrale.

Solo molti anni dopo che il Professore era morto, forse anche a causa del dispiacere di sapere quella struttura precaria accostata al suo nome, fu dato seguito a lavori di rinforzo dimostratisi purtroppo insufficienti; la manutenzione delle strutture, comunque non è stata all'altezza dell'importanza dell'opera; non approfondisco questo argomento essendo in atto un procedimento penale con molti imputati.

La profezia del Morandi si avverò il 14 agosto 2018 alle 11.36 provocando 43 morti; il primo grido che si sentì in televisione fu "oddio è crollato Brooklyn".

Poiché il ponte è crollato sopra i quartieri che abbiamo citato prima, il nuovo viadotto (denominato Ponte San Giorgio), realizzato in tempi record, non è più sospeso, ma prevede 18 piloni, è lungo 1.067 metri e presenta una struttura in acciaio-calcestruzzo, alta 45 metri, a sezione ellittica.

Il progettista del nuovo ponte è l'architetto Renzo Piano, genovese, che ha donato il progetto alla sua città, in tempi brevissimi.

Non commentiamo questo aspetto, ma notiamo soltanto che i punti di innesto con la viabilità esistente hanno raggi di curvatura non in linea con quelli "autostradali", il che causa forti rallentamenti.

La struttura orizzontale che sostiene l'impalcato ha una sezione trasversale a forma di "chiglia" di una nave e la costruzione è stata affidata ad una Società dell'IRI specializzata in costruzioni marittime.

BREVE STORIA DEL PARTITO D'AZIONE

DI JOEL TERRACINA

C'è stato un partito all'interno del sistema politico italiano che ha avuto una breve vita, questa formazione è conosciuta come quella del partito d'azione. Questo piccolo gruppo ha contribuito in maniera attiva alla liberazione dell'Italia dal giogo nazifascista, giungendo a sacrificare numerosi intellettuali che credevano ai valori della libertà, uguaglianza e della democrazia. Il movimento nasce come un cenacolo di intellettuali ma a causa delle sue piccole dimensioni e della presenza di più correnti ideologiche al suo interno finirà con l'eclissarsi dal sistema politico italiano.

Questa piccola formazione si differenzia dagli altri partiti di massa come la Dc, il Pci, e lo Psiup perché non è fortemente ideologizzata e perché allo stesso tempo intraprende una vasta opera di pedagogia politica, proprio per questo motivo è fortemente osteggiata da tali formazioni che la considerano come una spina nel loro fianco. Gli studiosi concordano con il fatto che la nascita ufficiale di tale partito è da far risalire al 1942 anno in cui si è verificata l'unione tra più correnti ideologiche. Il partito ha intrapreso le sue battaglie tanto sul piano militare contro l'occupante tedesco, finendo così per pagare un forte tributo di sangue quanto sul piano politico.

Gli anni della ricostruzione postbellica italiana ha finito con l'interessare numerosi azionisti che si sono domandati sul tipo di forma di governo da adottare. L'ala destra del partito guardava con occhio benevolo alla creazione di una repubblica presidenziale in Italia basato su un forte sistema di separazione e controllo dei reciproci poteri. In ambito economico la corrente di La Malfa si batteva per l'introduzione di una politica fortemente keynesiana che prevedeva l'intervento dello stato nell'economia italiana.

La presenza di diverse correnti presenti all'interno di questa formazione finì per acuire il processo di dissoluzione di tale partito. Terminata la lotta contro il fascismo, gli altri partiti presenti all'interno del sistema politico italiano iniziarono a esercitare una vera e propria opera di controllo su tale

formazione. Le iniziative per mantenere in vita tale formazione si rivelarono vane. Alcuni esponenti azionisti iniziarono a guardare con estrema attenzione altri lidi come: il partito repubblicano e lo Psiup. La piccola formazione scomparve dal sistema politico italiano durante il 1947 ma i suoi valori continuarono a vivere nel Pri e nello Psiup di Nenni.

LIBANO: LE FAZIONI PALESTINESI SARANNO DISARMATE

DI MARCO DEL MONTE

In questi giorni l'emittente araba Al-Arabya ha dato notizia che il Libano, stato sovrano, per bocca del suo premier, Nawaf Salam, ha dato ordine all'esercito regolare di disarmare le fazioni palestinesi.

Questo modo molto ecumenico di esprimersi è dovuto al fatto che il maggiore gruppo armato che rappresenta, in pratica, uno stato nello stato è Hetzbollah.

Il Libano è fortemente condizionato da questi gruppi, che l'hanno ridotto in bancarotta, quando in passato il "paese dei cedri" era considerato la "Svizzera" del Medio Oriente.

Il presidente della Repubblica libanese è Joseph Aoun, originario della città di Al-Aaishiyah e cristiano-maronita; appartiene cioè a quel gruppo che distrusse i campi palestinesi di Sabra e Shatila durante la guerra del Libano del 1982.

I profughi palestinesi sono sempre stati un grande problema per il Libano dove, di fatto, non si sono mai integrati, così come in Giordania e in Egitto, del resto.

In Giordania, nel 1970, cercarono di rovesciare il Re Hussein, che distrusse il campo profughi di al-Husayn, provocando diecimila morti.

In Egitto, i profughi palestinesi si sono ritrovati "a braccetto" con i "fratelli musulmani" (una vera e propria setta) che arrivarono a far eleggere presidente Mohamed Morsi, deposto poi dall'attuale presidente Abdel Fattah al Sisi.

Gli equilibri mediorientali, dopo la caduta dell'Impero Ottomano, avvenuta nel 1922, dopo 623 anni di dominio, ha reso la regione instabile e sottoposta a continue scosse.

In Libano, il presidente pro tempore è stato assassinato più volte e non c'è stato più un periodo di vera e propria pace.

La politica fallimentare degli Stati mandatari, come Francia e Inghilterra, ha fatto il resto, poiché, dopo la fine della seconda guerra mondiale, ha lasciato un crogiolo di "genti e popoli" che ancora si contendono le poche risorse disponibili.

Basti pensare che il deserto del Neghev costituisce quasi la metà dell'intero territorio di Israele mentre la Giudea e la Samaria, prima che Israele riuscisse a renderle di nuovo fertili erano diventate delle pietraie.

Il problema più serio del Medio Oriente, per come lo pensiamo ora, non è la costituzione di uno stato palestinese, ma, con grande imbarazzo della storia, la definizione e l'individuazione dei "palestinesi" che dovrebbero abitarlo.

Nel 1979, quando Yasser Arafat andò ad omaggiare Roullàh Khomeini, eletto guida suprema dell'Iran, dopo la deposizione dello Shà Retza Pahlewi, proclamò la nascita di uno stato palestinese senza indicarne i confini e senza individuare il popolo.

Fece di peggio e di più, perché "deportò" in Cisgiordania intere tribù del deserto e molti profughi provenienti dall'Iraq e dalla Siria, creando un gruppo misto che non si è mai amalgamato, anzi, i residenti di marcata etnia giordana tentarono di raggiungere proprio il Regno Giordano, scappando letteralmente dall'invasione ordinata dal Raïs.

Gaza, invece, come indica la Bibbia e hanno confermato tutti gli storici dell'antichità, mantenne la sua identità etnica, cosicché i suoi abitanti hanno tuttora una certa monoliticità religiosa. La Striscia non è mai stata coinvolta nelle vicende della Cisgiordania e quando Israele, nel 2005, la abbandonò avrebbe potuto proclamarsi stato autonomo, non solo non l'ha fatto, ma ha continuato ad operare per la distruzione di Israele.

In questi ultimi anni, però, è venuto alla luce un enorme giacimento di ottimo gas nel mare mediterraneo orientale, che lambisce le coste di Siria, Libano, Israele, Gaza, Egitto e Cipro, il cui sfruttamento poteva essere foriero di pace.

Invece si è trasformato nella vera origine dell'attuale guerra, perché le piattaforme a mare, attualmente, sono in mano a Società Francesi e Inglesi e in quello egiziano è coinvolta anche l'Eni. In particolare pare che le due piattaforme di Gaza siano gestite dalla British Petroleum britannica, la qual cosa ha disturbato la Francia, che si è dovuta contentare di quelle del Libano. Tra l'altro non si sa chi abbia firmato la concessione di Gaza. A questo punto si è inserito l'Iran che vede compromessi i suoi traffici energetici.

Il Libano può cogliere a questo punto la possibilità di tornare in auge, ma per ottenere questo deve disarmare Hetzollah, cosa che sarebbe stata impensabile prima del 2023. Come scrive il

quotidiano Libero il 26 agosto, anche la Siria sta dimostrando interesse alla pace con Israele e Libano, proprio per poter sfruttare questa risorsa, per la qual cosa ha bisogno della tecnologia israeliana, così come il Libano.

Si va coagulando, quindi, all'orizzonte un'impensabile alleanza che ha il comune intento di disarmare ed emarginare Hetzbollah. Israele, naturalmente, si è offerto di supportare l'esercito libanese in questo sforzo; ma evidentemente gli Stati ex mandatarî sarebbero esclusi e questo è uno dei motivi per cui Francia e Inghilterra si precipitano a riconoscere lo Stato di Palestina, soffiando sul fuoco.

L'Occidente europeo, così, sta cedendo ad Hamas e questo apre scenari assolutamente incontrollabili.

Israele, facendo il lavoro sporco per tutti ha parzialmente disarmato Hetzbollah e l'ha decapitata, avendone ucciso tutti i leaders.

Nel frattempo, Israele sta pagando il suo operato e, specie in Italia, viene inopinatamente e ingiustamente allontanato da ogni tipo di rapporto sociale, a causa di una campagna ingenerosa orchestrata dalla sinistra, che o non capisce, o fa finta di non capire che l'Italia, dopo aver perso l'opzione sull'acquisizione della tecnologia dell'Iron dome, rischia di perdere anche il diritto allo sfruttamento del gas egiziano.

LA MORTE DI MARAH: UNA STRUMENTALIZZAZIONE MEDIATICA E POLITICA DI KISHORE BOMBACI

In un clima arroventato di pre-campagna elettorale per le elezioni regionali, in Toscana è giunta da Gaza una ragazza palestinese, Marah Abu Zuhri, gravemente ammalata. La ragazza faceva parte di un progetto umanitario cui l'Italia ha partecipato per offrire assistenza medica a chi soffre a causa della guerra e, sfortunatamente, poco tempo dopo il ricovero presso l'Ospedale pisano ai Cisanello, è deceduta.

Quando una vita se ne va, a maggior ragione se così giovane e sfortunata, la normale reazione di persone con un briciolo di umanità è quella del cordoglio, del silenzio che supera ogni barriera e che rende vana ogni analisi ovvero ogni posizione politica sui fatti che stanno accadendo in Medio Oriente. *Mors omnia solvit*, solevano dire i latini ed è vero. Chi di noi può non dirsi dispiaciuto di quanto avvenuto e di quanto avviene quotidianamente in un teatro di guerra sicuramente cruento?

Il tema tuttavia non è l'umanità e le emozioni che questa tragedia suscita in ciascuno di noi, quanto la strumentalizzazione che ne è stata fatta a partire da qualche organo di stampa che si è immediatamente gettato sulla notizia asserendo *urbi et orbi* che la giovane sarebbe morta per malnutrizione.

Come noto, vi è una cospicua corrente di pensiero, assecondata ormai dai media mainstream, che ritiene che Israele stia volontariamente affamando il popolo palestinese impedendo a tonnellate di derrate alimentari di raggiungere la popolazione civile. Per chi si fa araldo di questa tesi, non è necessario accertarsi della veridicità della notizia. Per loro, questa è già verità, nel manicheo tentativo di individuare in Israele il male assoluto e nel popolo palestinese la vittima di un genocidio (termine assai inflazionato effettivamente, e del tutto lontano dal reale). Ogni dubbio è tacitato, ogni tentativo di ricostruire la verità sempre troppo tardivo rispetto alle Erinni perennemente indignate.

Di conseguenza, il caso Marah Abu Zuhri è divenuto immediatamente occasione per l'ennesimo attacco generalizzato nei confronti dello Stato Ebraico, reo di averla indirettamente uccisa attraverso una mirata politica volta a alimentare la fame a Gaza. Ma è proprio così? V'è motivo di dubitarne.

La Stampa di ieri, titolava infatti *"E' morta per malnutrizione Marah Abu Zuhri, 20enne palestinese arrivata da Gaza con volo umanitario"*. Solo nel sottotitolo e in caratteri decisamente più ridotti si apprende che *"la ragazza ricoverata meno di 24 ore fa, soffriva di una forma di leucemia acuta"*.

Nel rapporto tra titolo e sottotitolo, naturalmente, il primo prevale e la notizia che passa è che la giovane sia morta per malnutrizione, quando la realtà è o potrebbe essere molto diversa. Infatti, con questo semplicistico modo di riportate le notizie, si offre il fianco a una bieca strumentalizzazione che non serve a raccontare i fatti, ma solo a infiammare le folle contro il Governo Netanyahu e - *per traslatio* - contro tutti gli ebrei. Quando questo avviene, per effetto di prese di posizione di questo o quel soggetto "pro pal", la cosa è grave e pericolosa, ma quando sono addirittura alcuni esponenti politici e istituzionali a prendere simili scorciatoie argomentative, siamo in un campo completamente diverso. Se possibile, ancor peggiore.

Il clima è dunque quello da Inquisizione. Il processo è sommario e la condanna velocissima. Immediatamente, troviamo un Eugenio Giani, Presidente di Regione, che chiede la fine del genocidio del popolo palestinese, del tutto indifferente al fatto che non è in atto alcun genocidio, almeno stando alla definizione dello stesso sia secondo la lingua italiana, sia soprattutto, secondo il diritto internazionale. E, addirittura, Lorenzo Falchi, ex Sindaco di Sesto Fiorentino che chiede la revoca della Presidenza della Fondazione Meyer a Marco Carrai, imputato di non si sa bene che cosa. Il buon Antonio Di Pietro avrebbe detto "che c'azzecca Carrai con la morte di Marah??" Ma non ha importanza: il rumore generato alimenta la pancia dell'elettorato "pro pal".

Al contrario, chi riveste importanti ruoli pubblici dovrebbe misurare le parole e farsi portatore di equilibrio e saggezza, non assecondare la vulgata per trarne qualche beneficio. Chi riveste importanti ruoli pubblici dovrebbe fungere da argine alla giacobina "bava alla bocca" che emerge ogni volta che è in ballo Israele.

E, invece, v'è chi non perde l'occasione di aizzare ancor più le folle con fatti, dichiarazioni sconcertanti e sovente completamente inconferenti rispetto al singolo caso concreto.

Si torna al tema della strumentalizzazione di una tragedia, probabilmente per ottenere benefici in termini di consenso dato che i "pro pal", o per meglio dire gli "anti-israeliani" sono una cospicua parte dell'elettorato. E, in tempi di elezioni, ogni voto conta.

Ora, nel caso di specie, gettarsi a corpo morto su una notizia che, quantomeno meriterebbe approfondimento medico, è assai stucchevole oltre che foriero di pericolose malinterpretazioni.

Da questo punto di vista, quel che sappiamo è che la ragazza soffriva di una grave forma di leucemia e che le condizioni precarie del teatro di guerra, dove la stessa viveva prima del trasferimento in Toscana, certamente potrebbero aver aggravato una situazione che, tuttavia, per espressa ammissione dei medici pisani, presentava già un quadro clinico grave e assai complesso. Gli stessi medici pisani dicono di aver escluso - sulla base di uno screening iniziale - la sussistenza della leucemia ma che avrebbero dovuto approfondire la questione.

Purtroppo non c'è stato tempo. Anche se il ricovero in ematologia consente di ipotizzare che il motivo della gravità delle suddette condizioni di salute non fosse la presunta malnutrizione, bensì altro. Se non leucemia, comunque una qualche patologia connessa al sistema ematologico. Diversamene, fanno notare alcuni medici, la paziente sarebbe stata ricoverata in altro reparto, come quello di Medicina Generale. Ciò non è avvenuto.

In sintesi, pare una situazione complessa e clinicamente ingarbugliata, la cui analisi meriterebbe un confronto in sedi qualificate e non sui giornali o per effetto di dichiarazioni di politici un po' troppo veloci nell'emettere sentenze.

Si ritiene sia anche una questione di deontologia e di rispetto, "in primis" per la giovane deceduta e per i suoi familiari.

Ma ormai, l'ansia di commentare e di orientare l'opinione pubblica prevale sistematicamente sulla doverosa cautela risultando funzionale alla consueta narrazione anti-israeliana.

Un metodo assai discutibile che non fa il bene di nessuno né, tantomeno, della verità, questa illustre sconosciuta che pare non interessi minimamente.

Non vi è dubbio che la situazione a Gaza sia terribile, così come è terribile ogni altro teatro di guerra, ma questo non autorizza

ricostruzioni semplicistiche o prese di posizioni estemporanee. Altrimenti, si rischia di alimentare un già troppo diffuso sentimento antiebraico che diventa pericoloso, con rischio di fenomeni quali quelli accaduti in USA dove qualche mese fa fu trucidata una giovane coppia di diplomatici israeliani.

E, più in generale, di un intensificarsi del fenomeno dell'antisemitismo che già in Europa sta raggiungendo livelli che non si vedevano da 100 anni.

MEDITERRANEO IN ETERNA CRISI

DI JOEL TERRACINA

Ci sono state una serie di variabili che hanno influenzato in maniera negativa questo scenario instabile per sua natura. La Ue aveva provato nel passato a stabilizzare questo quadrante attraverso una serie di iniziative volte a promuovere benessere tra la popolazione e democrazia attraverso alcuni strumenti di soft power, diritti a influenzare i governi di alcuni paesi come quelli dell'Africa del nord.

Lo scenario è diventato via via molto più complicato poiché altre potenze come: Russia, Cina e Turchia stanno sfruttando il vuoto lasciato dalle ex nazioni coloniali per inserirsi nell'area. L'attivismo di alcune nazioni non lascia ben sperare il vecchio continente che dovrebbe ritrovare il suo slancio originale per non perdere l'influenza all'interno di un'area strategica che ha delle ricadute sui paesi europei, basti pensare al tema dell'immigrazione irregolare e a quello della sicurezza. La Ue non riesce ad elaborare una politica unitaria nel Mediterraneo a causa di una serie di pregiudizi e di diffidenze.

Grecia, Francia, Italia e Spagna dovrebbero giocare un ruolo attivo all'interno dell'area ma non riescono. La Spagna prima con Zapatero e poi con Sanchez ha preferito orientarsi verso una politica filoaraba che si è tradotta, nella maggior parte delle volte, nella condanna di Israele. Le motivazioni che hanno spinto la Spagna ad avere una maggiore avversità nei confronti dello stato ebraico sono di duplice scelta: economica e politica. In questo contesto, Israele ha maturato una diffidenza nei confronti degli Europei che si sono spesso mostrati divisi nel giudicare la sua politica.

La postura di Israele è anche dovuta principalmente al fatto che lo stato è sempre stato messo sotto una lente di ingrandimento da parte di altre nazioni e di organismi non governativi che utilizzano il sistema dei due pesi e due misure nei suoi confronti. La Ue tanto nella crisi mediorientale quanto in quella Russo-Ucraina, dovrebbe ritrovare una sola voce, al contrario si è sempre mostrata incapace di parlare con una sola voce. L'Europa ha davanti a sé due strade: subire le scelte dei suoi rivali oppure

agire come unico attore, elaborando una scelta politica anche a costo di intraprendere delle strade dolorose.

GONTROPELO

ANTISEMITISMO E ANTISIONISMO SONO LA STESSA COSA DI ANTIMO MARANDOLA

Guai a dire a un antisemita che è un antisemita! La reazione automatica è che il lercio individuo ti risponde che non è antisemita ma antisionista. Vale la pena di soffermarsi per chiarire, si spera per l'ultima volta, che le due parole sono sinonimi. Si sinonimi, e vale la pena di andare a verificare l'origine dei due sinonimi.

La parola antisemitismo fu coniata nel 1879 dal tedesco Wilhelm Marr, ed è un termine che viene dalla glottologia e sta a indicare il ceppo di lingue definite semitiche. Nel linguaggio corrente ha assunto il significato di "guerra assoluta", senza alcuna riserva mentale, contro gli ebrei e contro la loro cultura. Intorno alla parola antisemitismo si sono sviluppate infinite accezioni e collegamenti spuri, aventi il solo scopo di nascondere ed evitare di inchiodare i portatori alle loro responsabilità.

In queste messe in scena non poteva mancare Civiltà Cattolica, secondo cui la parola antisemitismo deriva dalla «volontà di strumentalizzare ideologicamente i fatti storici» secondo cui la Chiesa adottò le misure contro gli ebrei con il solo scopo di difendere la stessa comunità ebraica da possibili insurrezioni popolari, «allontanando da essa i mali e i pericoli di ogni fatta». (Giovanni Sale, Antigiudaismo o antisemitismo? Le accuse contro la Chiesa e la «Civiltà Cattolica», Civiltà Cattolica, 2002, II, 3647).

Quindi, la ricerca della migliore definizione deve andare a rovistare nell'origine, nella culla della Chiesa Cattolica che ha inventato, raffinato, predicato e praticato l'antisemitismo.

Tenendo sempre presente che nel tempo, i diversi significati sono stati affardellati perché gli odiatori degli ebrei, si vergognavano di mantenere valido il significato precedente.

L'antisemitismo è stato chiamato antiggiudaismo o giudeofobia, antisionismo - politico, capitalistico o bolscevico o anti-bolscevico, socialista o marxista, capitalistico o economico, massonico, sociale, radicale, moderato, sacrale o del sangue, profano o discriminatorio, etnico, biologico, moderno e anti-modernista, religioso di matrice teologica, razziale, psicopatico, arabo, cristiano, terzomondista e antiimperialista, pagano o greco-romano, scientifico, di differenziazione, di installazione, storico...

L'aspetto maggiormente "accarezzato" dal mondo cattolico, tuttavia, è la differenziazione tra antiggiudaismo e antisemitismo. Secondo tale interpretazione, sarebbe da escludere ogni responsabilità della Chiesa su tutto quanto è scaturito dall'uso mortifero di tale invenzione in quanto l'antigiudaismo non avrebbe nulla a che fare con l'antisemitismo essendone ben distanziato nel tempo e nei contenuti; esso, infatti, sarebbe meramente di tipo religioso e teologico, mentre l'antisemitismo è fondato su elementi biologici!

Si tratta di una tesi assolutamente cervellotica, priva di qualunque riscontro nella storia e solamente frutto di trasformazione e incessante rimessa in circolo, in contesti diversi da quelli di origine, con modifiche, adattamenti e riattualizzazioni o ricontestualizzazioni di questi schemi e racconti, con l'appropriazione da parte di soggetti politici, con la mobilitazione ideologica, con l'assunzione a giustificazione teorica di un programma politico che porterà alla persecuzione e allo sterminio.

Assunto quindi che la Chiesa abbia attuato l'antigiudaismo, resta da capire come possa essere giustificata l'asserita assenza di biologismo, che, invece, viene platealmente testimoniata e attestata dallo stesso cavallo di battaglia della Chiesa, vale a dire la colpa di aver ucciso il Messia, con il deicidio. Tale colpa la Chiesa l'ha estesa a tutti gli ebrei, di tutte le generazioni successive, in qualsiasi angolo del mondo, assenti o presenti al "processo".

Come si sarebbe trasmessa questa colpa, se non con una modificazione biologico-ereditaria?

Arrivando a oggi, imperversa sempre la vergogna degli antisemiti che non vogliono essere chiamati con il loro nome e si nascondono dietro il sinonimo antisionismo.

"Antisionismo" è un vocabolo coniato in Unione Sovietica quando il termine antisemitismo era vietato, ma significa la stessa cosa, tant'è che l'antisionista non fa differenza tra i governi israeliani di destra, di centro o di sinistra.

Gli antisionisti dicono di non odiare tutti gli ebrei, negando di essere antisemiti; odiano solo gli ebrei cattivi, quelli che si ostinano ad attaccarsi a un'identità non imposta da altri. Amano i buoni ebrei che rifiutano il sionismo e che si dissociano da Israele e dal suo diritto all'esistenza come stato ebraico, non volendo capire perché è tanto importante la centralità della loro identità ebraica.

Quest'impostazione mentale parte dal presupposto che, per togliere la vita agli ebrei, il primo passo è vietare loro di pensare come ebrei e negarne l'esistenza in quanto ebrei, per indurre odio di sé stessi e per realizzare una conversione, prodromica all'assimilazione. Viceversa, gli ebrei vanno a cercarsi sia la discriminazione che i pregiudizi, se si rifiutano di essere come gli altri. Gli antisionisti dicono di odiare solo il governo di Benjamin Netanyahu ma non sanno rispondere alla richiesta di indicare un governo israeliano che gli sia piaciuto, confondendo un governo con il sionismo.

Più che il senso di appartenenza a una stessa confessione od origine, tuttavia, è la comune minaccia dell'antisemitismo a rinsaldare i legami tra gli ebrei, anche perché, come perenne ammonimento, rimane il ricordo degli ottimisti che vollero fidarsi e finirono nei campi di sterminio, mentre i pessimisti erano già scappati.

Il sionismo invece è un plebiscito di tutti i giorni, fondato su un principio spirituale, una storia comune, un consenso condiviso intorno alla lingua ed alla religione. Una realtà organica, unica e originale che lega i propri cittadini in un rapporto esclusivo basato sulla cultura con una missione

particolare ed un destino che si deve conquistare con coraggio e sacrificio, realizzando un'idea integrata unica e indivisibile di popolo e Stato: solo così, e solo in Israele, è stato possibile inventare i kibbutzim e i seminari religiosi militari, la prima donna Primo Ministro, i battaglioni militari per sordomuti e far sentire un solo popolo persone disperse in paesi in cui parlavano 104 lingue diverse.

Anzi, visti i continui attacchi subiti dallo Stato ebraico, la domanda può essere formulata in maniera ancora più terribile: perché gli ebrei francesi o belgi preferiscono lasciare il luogo dove sono nati e cresciuti per andare in Israele, e diventare un possibile bersaglio delle periodiche aggressioni di Hamas e Hezbollah? La risposta sta in più fattori. In primo luogo, il presente: il clima sociale in diversi Paesi europei è evidentemente cambiato in peggio e le comunità ebraiche si sentono nel mirino.

Basta pensare alle recenti manifestazioni antisraeliane colme di violenza che in varie città europee hanno come obiettivo le Sinagoghe (a conferma che la teorica differenza tra antisionismo e antisemitismo non esiste), o alle vere e proprie aggressioni fisiche nei confronti di cittadini di fede ebraica. Se a questo sommiamo i diversi attentati a centri ebraici (a cui andrebbero aggiunti quelli sventati, di cui si perde inevitabilmente memoria), ne emerge un quadro di giustificato allarme. Un altro fattore determinante è relativo al futuro che non sembra offrire speranze di miglioramenti, anzi.

L'antisionismo è la nuova facciata dietro cui cerca di nascondersi il vecchio, infinito odio contro Israele che, non dimentichiamolo, è l'unica democrazia del Medio Oriente. Non risulta che il cantante Brian Eno si sia mai scagliato contro la Siria o l'Iran e abbia detto parole di riprovazione contro l'Isis. Persino il ministro della Giustizia inglese, Michael Gove, si è sentito in dovere di scagliarsi contro il movimento Bds che boicotta in tutto il mondo Israele, definendolo la nuova manifestazione di un vecchio odio che «avremmo pensato sarebbe scomparso da questa terra per sempre dopo il crimine unico della Shoah».

Sarà anche un grande musicista, ma Brian Eno maschera da antisionismo il suo profondo antisemitismo e ricorda, ahimè, le campagne naziste di boicottaggio: "Non comprate dagli ebrei". Gli antisionisti, nella loro ignoranza plateale, ignorano anche alcuni insegnamenti dettati dai loro guru. Ha scritto l'Imam Hassan Chalghoumi di Drancy: "Io, figlio di Ismaele, Imam, musulmano, uomo di Pace, presento qui la mia sincera testimonianza su questo popolo meraviglioso. Devo ammettere di credere nelle religioni e nei miracoli. Ma c'è qualcosa in questo popolo - il popolo di Israele - che mi fa sentire come se fosse, in effetti, un miracolo vivente.

Un popolo che i Faraoni cercarono di annientare 3.000 anni fa... e fallirono.

Un popolo che i Babilonesi cercarono di distruggere 2.500 anni fa... e fallirono.

Un popolo che i Romani volevano annientare 2.000 anni fa... e fallirono.

Un popolo che i nazisti distrussero 80 anni fa... senza riuscire a cancellarlo.

Un popolo contro cui gli arabi combatterono cinque guerre per cancellarlo dalla mappa... e fallirono.

Questo è un popolo piccolo di numero, ma con una forza unica, una benedizione divina. Ovunque metta mano, ha successo. Nella finanza, nel commercio, nella scienza, nella filosofia, nella letteratura... una terra deserta che l'ha trasformata in un paradiso, senza petrolio né gas, ma con libertà, democrazia, intelligenza e volontà.

Questa è una nazione che ha dato al mondo Einstein, Newton, Kafka, Karl Marx, Nietzsche, Spinoza, Freud... e molti altri che hanno lasciato il segno nell'umanità.

Ci sono realtà che né la ragione né la logica possono spiegare. C'è una sola parola per definirle: miracolo.

Per due anni e mezzo, questa nazione ha combattuto su cinque fronti. Dicevano che si stava stancando, che stava per crollare... eppure, sta sorprendendo il mondo aprendo un nuovo fronte contro un nemico iraniano che spaventa molti, anche tra i regimi arabi. Tuttavia, nonostante i suoi pochi numeri, ha il coraggio dei nobili, la saggezza dei profeti, la pazienza dei giusti e la determinazione dei sopravvissuti. Come potrebbe

essere altrimenti, quando si sa che sono i discendenti di Abramo, Salomone, David, Mosè, Giacobbe, Giuseppe... e di 1523 profeti e messaggeri provenienti dai loro discendenti? Questo è un popolo che ha portato il monoteismo e la fede in un solo Dio al mondo. Un popolo guidato da una sete di vita, lavoro, innovazione e continuità, che dura da oltre 4000 anni.

In verità, non riesco a trovare un'altra parola per descriverlo se non: un popolo miracoloso.

Se gli arabi avessero una visione chiara, sceglierebbero di unirsi a questo popolo, imparare da esso, collaborare con esso... Forse verrebbero contagiati dalla sua conoscenza, dalla sua saggezza, dal suo onore."

Un altro guru che si è pronunciato in modo inequivocabile nel 2007 è stato il Presidente Giorgio Napolitano: "No all'antisemitismo, anche quando esso si travesta da antisionismo. L'antisionismo, significa negazione della fonte ispiratrice dello stato ebraico, delle ragioni della sua nascita, ieri, e della sua sicurezza oggi, al di là dei governi che si alternano nella guida di Israele".

Vale la pena di ricordare anche cosa disse Martin Luther King che certamente si intendeva di razzismo e colonialismo: "Tu dichiari, amico mio, di non odiare gli ebrei, di essere semplicemente "antisionista". E io dico: quando qualcuno attacca il sionismo, intende gli ebrei... E che cos'è l'antisionismo? È negare al popolo ebraico un diritto fondamentale che rivendichiamo giustamente per la gente dell'Africa e accordiamo senza riserve alle altre nazioni del globo. È una discriminazione nei confronti degli ebrei per il fatto che sono ebrei, amico mio."

Impareranno qualche cosa gli antisionisti? C'è da dubitarne! L'antisionista è uno che ha dimenticato tutto, perché, come scrisse lo scienziato Marc Augé, "dimmi cosa dimentichi e ti dirò chi sei. (...) Il fascista è senza memoria. Non impara niente. Ciò significa che non dimentica niente, che vive nel perpetuo presente delle proprie ossessioni."

IL RAPPORTO TRA ONG E ISRAELE

DI CARLO REPETTO

Le organizzazioni non governative sono state riconosciute dalle Nazioni Unite come soggetto partecipante alla vita del diritto internazionale. Le ong si propongono attraverso la loro azione di coinvolgere più soggetti di diritto internazionale e allo stesso tempo cercano di far nascere e sviluppare nelle persone un'educazione basata su una cultura altruista. Esistono vari tipi di ong che si occupano di varie tematiche come: i diritti umani e l'ambiente.

Le ong dovrebbero sensibilizzare le persone al rispetto di determinate tematiche, molto spesso finiscono per avere un atteggiamento molto critico nei confronti dello stato ebraico che si traduce in una vera e propria demonizzazione dello stato. Il governo israeliano ha cercato di condurre uno studio specifico su queste organizzazioni che hanno sempre espresso dei giudizi non equilibrati nei confronti dell'esecutivo. Secondo uno studio condotto dallo Stato d'Israele, il 70% degli introiti di questi gruppi proviene dall'esterno vale a dire da quei paesi considerati ostili ad Israele.

I politici israeliani, in particolar modo quelli appartenenti al partito Likud hanno avvertito la necessità di limitare fortemente l'azione delle ong facendo approvare dal parlamento israeliano una legge che limitasse il finanziamento estero. L'azione delle ong si è spesso tradotta in una forte critica nei confronti dello stato ebraico che ha causato il fenomeno della demonizzazione.

È stato molto più facile criticare uno stato democratico piuttosto che colpire stati che non possono certamente essere considerati dei campioni nell'ambito della difesa dei diritti umani. Le ong sono diventate il burattino degli stati totalitari per colpire le nazioni democratiche. Ad un'attenta lettura dei curricula dei funzionari di questi gruppi non governative è possibile riscontrare persone che nutrono un odio represso

contro Israele e gli Usa che li spinge a tal punto a non discernere il bene dal male.

I QUATTRO DELL'AVE MARIA E LA PIETRA FILOSOFALE

DI MARCO DEL MONTE

Alle ultime elezioni, svoltesi nel 2022, Fratelli d'Italia è stato il partito più votato e la cosiddetta "sinistra" in blocco si è ritrovata all'opposizione.

In precedenza c'erano stati degli apparentamenti, da cui è nato il Partito AVS (Alleanza Verdi Sinistra), con due leaders (Bonelli e Fratoianni), come la famosa Tebe di Eteocle e Polinice. I due partiti da loro diretti non avrebbero mai raggiunto da soli il quorum per entrare in Parlamento e così il socialista Bonelli (passato ai green) e Fratoianni (proveniente dall'ultra sinistra, già extraparlamentare), si sono messi insieme, andando in giro come gemelli siamesi.

Le malelingue dicono che non lasciano mai la scena l'uno all'altro per non fare la fine di Giulio Cesare, ma sicuramente invece è per dimostrare la compattezza e la unicità di pensiero, che sono proprie di una leadership forte.

A sinistra non poteva mancare il PD, capitanato da una valchiria un po' maschiaccia (recentemente ha giocato una partita di beneficenza insieme a Renzi, al quale ha fornito l'assist per un gran goal), che risponde al nome di Elly Schlein.

L'ultima formazione è rappresentata dai 5S di Conte, partito enigma che viene collocato a sinistra solo da chi non ha la bussola.

Questi quattro simpatici signori hanno in comune poco o niente (ma soprattutto niente) e si ritrovano all'opposizione, che ha lavorato in ordine sparso fino a che non gli è capitata in mano la "pietra filosofale" della politica estera.

Sulle prime l'unico elemento di unione non esisteva, ma poi Hamas ha avuto la grande idea di organizzare il pogrom del 7 ottobre 2023.

Di fronte a questo avvenimento i tre partiti (e mezzo) si sono accorti che avrebbero dovuto sostenere Israele, che aveva subito un evidente attacco, ma questo, soprattutto per i 5S, era un trauma scioccante.

Fortunatamente per loro, Israele ha reagito e, dramma nel dramma, Trump ha vinto le elezioni presidenziali negli USA e la Meloni è diventata la sua "pupilla europea".

Ecco dunque che tutto ciò che per i quattro era una zavorra di piombo, è diventato oro puro.

Quindi si sono buttati tutti sulla demonizzazione di Israele, ma anche qui stanno venendo alla luce scomode verità.

Per esempio, alla affermazione che la ragazza deceduta in Italia a causa della fame, sposata dai nostri "quattro", si oppone la stessa diagnosi dei medici di Gaza e cioè la ragazza era affetta da leucemia e avrebbe potuto essere curata in Israele. Invece è stata trasportata a Eilat e da lì trasferita in Italia, a Roma Ciampino e poi in elicottero a Pisa.

Dopo dodici ore di viaggio inutile è venuta a morire in Italia, rinfocolando l'odio per Israele che affama: un vero e proprio sciacallaggio.

I nostri quattro, comunque, sono tenuti insieme dall'odio per Israele e se si riuscirà a minare questa affermazione potremo dire di essere a metà dell'opera, avendo incrinato la pietra filosofale.

Ora devono spiegare come mai, invece di parlare di Gaza, non hanno pensato di lottare per i morti annegati nei fiumi, a causa delle pessime condizioni dei nostri corsi d'acqua, come mai il progetto del Ponte di Messina è stato approvato senza colpo ferire, come mai si costruirà un'opera così costosa prima di pensare a Sicilia e Calabria dove ancora ci sono treni diesel su linee monorotaia.

Insomma, c'è materia per pensare che tutto sia pilotato e che l'opposizione non abbia altro su cui unirsi.

Se si incrina il fronte anti Israele la sinistra cadrà nel baratro che si è scavata da sola.

CATTIVI MAESTRI

DI KISHORE BOMBACI

Alla fiera dell'antisemitismo, da ieri c'è una nuova attrazione. Dal boicottaggio dei prodotti israeliani siamo passati al boicottaggio delle persone. Se qualcuno, sui social, ha amici ebrei è invitato a rimuoverli immediatamente (per fortuna solo telematicamente, verrebbe da dire). Questa è l'accorato appello del Prof. Avv. Luca Nivarra, ordinario di Diritto civile e decano all'Università di Palermo. In un post su Facebook - dell'ebreo Zuckemberg - il Professore ha ben pensato di promuovere questa iniziativa social contro gli ebrei.

Scrivo il 25 Agosto alle 23.51:

"Non voglio intromettermi in questioni che non mi riguardano direttamente ma, avendo a disposizione pochissimi strumenti per opporci all'Olocausto palestinese, un segnale, per quanto modesto, potrebbe consistere nel ritirare l'amicizia su FB ai vostri "amici" ebrei, anche a quelli "buoni", che si dichiarano disgustati da quello che sta facendo il governo di Israele e le IDF. Mentono e con la loro menzogna contribuiscono a coprire l'orrore: è una piccola, piccolissima cosa ma cominciamo a farli sentire soli, faccia a faccia con la mostruosità di cui sono complici".

Da questo primo post, a parte il riferimento al presunto "Olocausto palestinese", la cosa che colpisce immediatamente non è solo l'invito a epurare telematicamente gli ebrei, giungendo alla soluzione finale dell'eliminazione dalla lista degli amici. Quanto, piuttosto, il fatto che l'editto si rivolge indiscriminatamente contro tutti gli ebrei, poiché non esistono ebrei buoni, in quanto quelli che si oppongono al Governo Israeliano, mentono e contribuiscono con la loro menzogna a coprire l'orrore. Naturalmente non è contemplato conoscere con quali mezzi contribuirebbero né quale sia il parametro in forza del quale esser certi che mentono.

Forse il sangue?

L'ebreo bugiardo è uno degli stereotipi più classici della narrativa nazista, segno evidente che il Professore che si considera comunista e richiama Togliatti, è ben consapevole di una certa affinità fra i due regimi. Insomma, se sei ebreo sei spacciato: se sostieni Netanyahu sei un genocida, se ti opponi a Netanyahu menti inesorabilmente. Non c'è scampo!

D'altra parte, sempre il Professore poco prima, alle ore 19.32, anticipava:

"I fatti dimostrano che non ci sono israeliani buoni. La società israeliana è moralmente fradicia fin dentro le budella; Israele andrebbe bandita dalla comunità internazionale. Ormai sono precipitati in un sabba di violenza, distruzione, disconoscimento dell'umanità dell'altro: quel disconoscimento dell'umanità dell'altro che hanno appreso dai loro persecutori. L'Olocausto palestinese non placherà il loro odio nei confronti dell'umanità, troveranno presto, e lo hanno già dimostrato, nuovi bersagli sui quali indirizzare la loro ferocia e l'impunità di cui godono. NON CI SONO ISRAELIANI BUONI: sono stati allevati nell'odio e nel disprezzo di coloro a cui hanno usurpato la terra. E anche la diaspora, salvo alcune eccezioni, si è allineata. Quello che sta accadendo in queste ore è la ripetizione di quanto accadde con il ghetto di Varsavia. L'unica cosa che possiamo impegnarci a fare è non dimenticare, interrompere ogni relazione di qualsiasi tipo, nei limiti delle nostre possibilità tenerli ai margini del mondo e non lasciare che il tempo corroda la memoria di una barbarie indicibile"

In questo post, l'odio antiebraico si inizia a delineare in modo più articolato, ricorrendo anche in questo caso a una narrativa nazisteggiante. "Il disconoscimento dell'umanità dell'altro che hanno appreso dai loro persecutori "relega la vittima di ieri al ruolo di carnefice di oggi, in un rovesciamento di prospettiva che rende gli israeliani e la loro società nel complesso "moralmente fradicia".

Il tema dunque non è politico, ma persino morale, umano. Israele, per il professore, è intrinsecamente malato, disumano in quanto tale poiché quanto posto in essere non si fermerà al palestinese ma si indirizzerà verso altri e non precisati bersagli. Insomma, sembra di leggere pagine del Mein Kampf

piuttosto che riflessioni di un rinomato Professore universitario.

Ma non si osi definire tutto questo antisemitismo, perchè il Prof ha da dire la sua anche su questo. Scrive il 26 di Agosto: "Poiché alcune mie recenti prese di posizione sull'Olocausto palestinese hanno indotto taluni "amici" di FB a ritirarmi l'amicizia (in casi di questo genere la prima cosa che mi viene in mente, fatte le debite proporzioni di statura intellettuale, è l'intramontabile: " Vittorini se ne gghiuto e da soli ci ha lassato" di Togliatti alla notizia della defezione dello scrittore siciliano) con l'accusa di antisemitismo, proverò a chiarire la mia posizione, non perchè avverta l'esigenza di giustificarmi, ma perchè decisioni di questo tipo vengano assunte disponendo di tutti gli elementi necessari a formarsi un giudizio autonomo.

In sintesi; l'antisemitismo è un fenomeno che attraversa tutta la storia dell'Occidente, si alimenta di ingredienti diversi per poi sfociare nell'orrore nazista. Il punto è che, a seguito della nascita dello stato di Israele, l'antisemitismo è stato scientemente usato come arma finale nei confronti di quanti manifestavano riserve sulla politica colonialista razzista e suprematista perseguita da Israele nei confronti dei palestinesi. Anche in questa occasione, che prelude alla soluzione finale della questione palestinese, gli israeliani hanno usato l'arma dell'antisemitismo per sottrarsi alle responsabilità che, via via che l'Olocausto palestinese procedeva, si andavano addossando.

Insomma, la solita modalità argomentativa per cui, avendo gli Ebrei subito quello che avevano subito, a loro era concesso di fare qualsiasi cosa; un paradiso morale all'ombra del quale commettere ogni sorta di nefandezza. Ora che l'entità sionista sta viaggiando alla velocità della luce in direzione del genocidio palestinese l'argomento viene riproposto con larghezza; insomma, tenuto conto di quel che abbiamo subito, siamo legittimati a fare quello che ci pare. E questo discorso vale per tutta la società israeliana il cui senso morale è stato corrotto da decenni di violenza e sadismo nei confronti dei palestinesi, ecco perchè ho scritto e lo ribadisco; in questo frangente storico non ci sono israeliani buoni.

Ora, se c'è qualcuno che in questo ragionamento vede tracce di antisemitismo, pazienza: mi denunci a chi gli pare; a me non parrebbe vero. Figurarsi poi di quanto mi importa del ritiro dell'amicizia di qualche "proNet" neanche tanto ben travestito da persona ragionevole ed equilibrata, sensibile tanto alle ragioni dei carnefici quanto a quelle delle vittime meglio, un'occasione per fare pulizia."

Ecco, dopo i primi due post nei quali si intravedeva abbastanza chiaramente l'orizzonte "culturale" nel quale si consumava il manifesto d'odio antiebraico, in questo ultimo scritto - che val la pena riportare per intero - si comprendono molto bene le "radici del male" e si comprende bene che la questione Gaza è marginale, mero pretesto per dare la stura a un evidentemente atteggiamento antisemita, ideologicamente intriso di odio e con un linguaggio che trasuda invasamento irrazionale.

Egli offre una ricostruzione dell'antisemitismo assai peculiare che evidentemente ne ignora le cause e ne confonde gli effetti. L'utilizzo del linguaggio non è causale. I termini "Olocausto", "soluzione finale", "suprematismo razziale", nell'immaginario collettivo sono associati ormai al nazismo e alla tragedia della Shoah. Come notorio, il suprematismo razziale di Hitler che inseguiva il mito della razza ariana, comprendeva come elemento consustanziale l'opposizione all'ebreo in quanto razza inferiore, e impossibilitata la Germania nazista ad espellere tutti gli ebrei, nel 1942 alla conferenza di Wannsee fu elaborata la "soluzione finale", ossia lo sterminio sistematico degli ebrei, confinandoli in lager per poi eliminarli in svariati modi, dei quali il più tristemente noto è lo zyklon B.

Proprio per identificare anche a livello giuridico una simile mostruosità, fu coniato il termine "genocidio" intendendo per esso la volontà sistematica di distruggere un popolo in quanto tale, eliminandone ogni traccia, fisica e culturale.

Ebbene, il Professore ribalta la storia e le categorie storiche. Mentre propone una "soluzione finale" telematica per gli ebrei, associa letteralmente concetti nazisti agli ebrei. È dunque lo Stato ebraico - come si legge testualmente e senza

bisogno di alcuno sforzo interpretativo - che, in nome di una politica suprematista contro i Palestinesi, insegue la soluzione finale degli stessi, mediante genocidio e Olocausto. La sovrapposizione è completa. L'ebreo e il nazista si fondono in una categoria ontologica nuova che non lascia spazio a mediazioni. L'antisemitismo si ribalta nelle sue fondamenta concettuali. Non è più l'evidente conseguenza e il quadro ideologico entro cui simili "analisi" (fatico a utilizzare questo termine) si pone, ma diventa l'accusa falsa che viene scientemente elevata da tempo immemore a chi osa opporsi a Israele e difendere i Palestinesi.

Se prima stavamo leggendo direttamente dal Mein Kampf, adesso siamo all'interno dei Protocolli dei Savi di Sion. Doveroso rilevare che nella definizione IHIRA di antisemitismo, l'attribuzione agli ebrei di comportamenti riferibili al nazismo è indice proprio di antisemitismo.

Innanzi a tale scempio, e alla richiesta di epurazione telematica del "perfido giudeo", si potrebbe dire "il profilo FB è mio e decido io chi ci deve stare e chi no", e fin qui non solo ciò è corretto, ma è ampiamente praticato. Tanti "pro pal" hanno eliminato dalle liste delle amicizie i sostenitori di Israele e tanti di questi ultimi hanno ricambiato il favore (me, compreso, confesso la colpa). Nel novero delle libertà di ciascuno, vi sta anche quello di scegliere chi frequentare virtualmente e chi no.

Ma in questo caso, è proprio l'appello per pubblici proclami, effettuato con questi toni, che proviene da un professore universitario noto e referenziato presso l'Università di Palermo a rendere la cosa molto grave. Un professore che insegna Diritto Civile dovrebbe aver una certa familiarità con i principi che sottendono all'ordinamento. Tanto per citarne uno, il principio di eguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione che vieta discriminazioni per motivi di razza (o etnia che dir si voglia) o di religione.

Dal quel principio si evince in modo assai intuitivo il divieto di provvedimenti che riguardino categorie di persone per il solo fatto di appartenere a una etnia, un genere, una convinzione politica ecc. Un divieto che non riguarda solo i

rapporti tra Stato e individuo, ma che concerne ovviamente anche le reciproche relazioni. Tant'è che simili disposizioni sono traslate persino nelle policy delle grandi società, tra cui Facebook.

Al netto di ogni valutazione giuridica tuttavia è il caso di segnalare che - in generale - la gravità dei fatti è tanto soggettiva (per il soggetto e il contesto) quanto oggettiva. Quando la propaganda influenza persino esimi professori universitari e quando - per rimanere in tema - l'Organismo nazionale dell'Avvocatura organizza un convegno sulla (presunta) violazione dei diritti umani a Gaza, invitando relatori ideologicamente orientati a senso unico come Francesca Albanese, si può comprendere che il piano della discussione ha scalato di livello.

Quando al festival cinematografico di Venezia importanti registi, attori e artisti intendono vietare l'accesso ad artisti ebrei o sostenitori di Israele, si capisce che il limite è stato superato. Non si tratta più di quattro cialtroni sui social, o di manifestazioni organizzate da gruppi "pro pal" più o meno pericolosi. La posta in gioco è più alta, il tentativo di ridisegnare l'orizzonte intellettuale del Paese non è più nascosto.

Riguarda non solo il pensiero, ma anche chi finanzia un movimento così diffuso e capillare come quello "pro pal"? Quali sono i legami indicibili che legano quei mondi? Non si tratta di avanzare rivendicazioni politiche, ma ormai siamo di fronte al tentativo evidente di costruire una narrazione che sdoganì l'odio verso l'ebreo in quanto tale.

Non si sente più nemmeno la necessità di motivare le proprie posizioni, né di sottoporle a un dibattito democratico, ma si limita a valorizzare l'odio in quanto odio contro gli ebrei che vanno cancellati sic et simpliciter.

Nel caso di specie, l'Università di Palermo ha preso le distanze dalle posizioni del Prof. Nivarra, ma se si va a guardare le dichiarazioni offerte dal Rettore, non si può non notare che se ne respingono i toni, ma di fatto se ne asseconda la narrazione. Qualcosa in più ha fatto il Governo per bocca

del Ministro Bernini. Ma è sufficiente? E, soprattutto che cosa fare per contrastare questa ondata di odio, di cattiveria pura, di male, nella sua banalità social?

LA MEDICINA NAZISTA: SADISMO E ATROCITÀ

DI JOEL TERRACINA

Tanto tempo fa venne lanciata una campagna mondiale volta a sostituire i nomi di alcune malattie scoperte grazie a una serie di esperimenti condotti dai medici nazisti durante il secondo conflitto mondiale. La storia ci ha raccontato, attraverso una serie di testimonianze e documenti, che il regime nazista compiva atrocità nei confronti di alcuni individui che provenivano dai gruppi che non avevano nessuna possibilità di vivere, come: i rom e gli ebrei.

I tedeschi erano affascinati dal mito dell'eugenetica e attraverso una serie di esperimenti sugli esseri umani si proponevano come obiettivo quello di creare una nuova civiltà. L'ideologia nazista era penetrata profondamente all'interno della società tedesca. I medici, pertanto, non esitavano a utilizzare: donne, uomini e bambini come cavie dei loro stessi esperimenti. L'obiettivo era quello di incoraggiare la riproduzione dei forti, dei cosiddetti, ariani, allo stesso tempo i deboli dovevano essere eliminati.

La scienza tedesca si era spinta a compiere una serie di atrocità come: le mutilazioni, gli espianti di cervelli, le iniezioni di batteri e di altre sostanze che portavano il soggetto a una lenta agonia. Molte malattie odierne risalgono, purtroppo agli esperimenti condotti dai medici nazisti nel secondo dopoguerra. Gli studi derivanti da queste atrocità sono ancora considerati validi dalla comunità scientifica.

La richiesta di alcuni studiosi di storia della medicina e di medicina, indirizzata tramite un convegno che si è tenuto presso l'Università la Sapienza è volta a cambiare nome a queste malattie e allo stesso tempo a sensibilizzare la comunità di studiosi di medicina su simili atrocità commesse durante la tragica esperienza del secondo conflitto mondiale.

Durante quel periodo nero della storia si è assistito all'annullamento dell'individuo sull'individuo in nome di una

ideologia che ha portato morte, distruzione e guerra. L'obiettivo del convegno è stato quello di sensibilizzare i presenti su simili atrocità e di restituire, per quanto possibile una sorta di giustizia alle vittime del regime nazista.

ECONOMIA E FINANZA

"SUSTAINABLE FINANCE ANALYSIS: QUALI SONO GLI STRUMENTI FINANZIARI VERDI CHE CONSENTONO DI INVESTIRE NELL'EDILIZIA GREEN?" IL NUOVO LIBRO DI JACQUELINE FACCONTI

A breve uscirà il nuovo libro-progetto di ricerca *"Sustainable finance analysis: quali sono gli strumenti finanziari verdi che consentono di investire nell'edilizia green?"*, che rappresenta una disamina approfondita sulla finanza sostenibile. Lo studio dell'autrice vuole rispondere ad un quesito: *"Quali sono gli strumenti che consentono di finanziare il comparto della bioedilizia?"*.

La finalità della ricerca è quella di individuare quali sono gli strumenti finanziari che consentono di finanziare progetti di edilizia ecologica e di crescita urbana verde. Questa domanda nasce dal fatto che nella letteratura internazionale e nazionale ci sia una lacuna da colmare. Per rispondere al quesito di ricerca si fa riferimento ad una *review* di casi pratici e concreti ben riusciti all'estero, che possono trovare applicazione anche nel contesto nazionale.

Gli studi e le ricerche accademiche disponibili si basano sull'analisi di casi concreti, ma consentono parzialmente di rispondere alla domanda. Gli edifici sono una componente fondamentale della nostra società, in quanto offrono innumerevoli benefici alla popolazione, ma hanno anche un impatto negativo significativo derivante dall'utilizzo di enormi risorse naturali ed energia durante l'intero ciclo di vita dell'edificio. Con l'attuale sviluppo del mercato dei green bond, è importante esplorare il ruolo che gli edifici verdi potrebbero svolgere nel raggiungimento degli SDG.

Originalità del libro-progetto di ricerca

La maggior parte dei lavori e delle ricerche svolte si limitano ad analizzare la tematica della *sustainable finance* da un punto di vista squisitamente teorico, non analizzando anche la cornice regolatoria delineata dal Legislatore e neppure svolgendo un'analisi econometrica mediante la costruzione di una retta di regressione lineare. L'analisi approfondita e congiunta della disciplina normativa, delle caratteristiche della bioedilizia, degli strumenti finanziari "verdi", dei case studies selezionati e il modello econometrico permettono di dare una valida risposta alla domanda formulata ad inizio libro.

Dove acquistare il libro?

Il libro-progetto di ricerca sarà disponibile tra qualche giorno in tutte le migliori librerie (anche indipendenti e storiche): Feltrinelli, Mondadori, Unilibro, Ibs e tantissime altre. Inoltre, sarà disponibile e prenotabile presso SBA.

ETHEREUM: COME CREARE E IMPLEMENTARE DAPPS?

DI JACQUELINE FACCONTI

Negli ultimi anni si è assistito all'avvento di un movimento decentralizzato di Internet basato sulle tecnologie come la blockchain che mira a garantire sicurezza ed anonimato. Ethereum rappresenta uno dei principali risultati di questo movimento. Si tratta di una piattaforma blockchain open-source per i contratti intelligenti (smart contracts), ovvero programmi informatici automatici.

La tecnologia blockchain consente di eseguire il codice degli smart contracts garantendone l'autonomia. Grazie al collegamento tra i nodi è possibile ottenere un unico pc che fornisca un'infrastruttura software disponibile a livello mondiale. Come la rete di Ethereum, anche le Dapps (applicazioni decentralizzate) funzionano in modo decentralizzato senza che alcun ente esterno controlli i dati personali degli utenti. Ciò contrasta con tutto ciò che accade sui server di proprietà dei principali provider come Facebook e Google, che consentono l'archiviazione ed il recupero dei dati a basso costo.

Ethereum: come funziona?

La nascita di Ethereum è avvenuta ad opera del russo Vitalik Buterin nel 2013. Dopo due anni, si è assistito al lancio ufficiale della piattaforma software aperta. Il funzionamento di Ethereum è quello di una piattaforma software aperta che si basa sulla tecnologia blockchain (catena di blocchi). Questa catena è decentralizzata in quanto si avvale del sostegno di tanti pc sparsi nel mondo.

Ognuno di questi computer ha una copia della blockchain ed ogni proposta di modifica del protocollo deve ricevere il consenso di molti pc in rete prima di essere approvata. Il compito della blockchain è quello di custodire lo storico di ogni transazione avvenuta nel network Ethereum. La tecnologia blockchain consente ai programmatori di sviluppare le Dapps in rete.

Ethereum e Dapps: cosa sono?

Ethereum consente agli sviluppatori di creare ed implementare le applicazioni decentralizzate (Dapps). Una applicazione decentralizzata ha un proprio codice di backend in esecuzione su una rete peer-to-peer decentralizzata. In un sistema distribuito i dati non risiedono in un unico nodo centrale, ma sono distribuiti su più nodi. Le applicazioni decentralizzate non necessitano di un mediatore per funzionare.

In un sistema decentralizzato ogni nodo ha la stessa importanza e non esiste un'entità centrale, un leader con poteri decisionali. Le Dapp sono considerate più trasparenti, flessibili e distribuite. Per procedere con la creazione di una Dapp è necessario ricorrere all'utilizzo di Smart Contracts, ovvero di contratti intelligenti, ovvero di codici che consentono di facilitare gli scambi di denaro.

Se fino a poco tempo fa creare le Dapp richiedeva una conoscenza approfondita di matematica, crittografia e codifica, adesso non è più così. Ethereum fornisce agli sviluppatori gli strumenti più appropriati per creare Dapp.

Dapp e app tradizionali: quali sono le differenze?

Le Dapp sono applicazioni simili a quelle tradizionali, ma con la differenza che sfruttano le piattaforme blockchain ed il network distribuito e non i server centralizzati. Se le app tradizionali dipendono da Apple e Google a cui gli sviluppatori devono pagare fee elevate, le Dapp possono funzionare indipendentemente da marketplace centralizzati.

Una caratteristica delle Dapp è la gestione dei dati: un'app tradizionale richiede i dati dell'utente per accedere ai servizi della stessa. Nelle Dapp l'utente utilizza l'account blockchain evitando di esplicitare i dati personali.

Dapp: quali sono i vantaggi rispetto alle app tradizionali?

Le Dapp presentano alcuni vantaggi, tra cui la resistenza, l'immutabilità visto che nessun utente può modificare ciò che avviene tramite l'app. Grazie alle Dapp le informazioni personali sono totalmente di proprietà degli utenti. Come si può ben comprendere le opportunità di sviluppo sono davvero molteplici.

Investire su Ethereum: come fare?

È possibile investire su Ethereum acquistando direttamente la criptovaluta o compravendendo CFD o Contratti Per Differenza. Una piattaforma che consente di investire sulle valute digitali in modo trasparente ed equo è CryptoSmart.

ETHEREUM: COME CREARE LE ORGANIZZAZIONI AUTONOME DECENTRALIZZATE (DAO)?

DI JACQUELINE FACCONTI

Google e Facebook sono colossi digitali che consentono l'archiviazione ed il recupero dei dati a basso costo. Sono l'emblema di Internet centralizzato a cui la maggior parte degli utenti accede. Negli ultimi anni si è assistito all'avvento di un movimento decentralizzato di Internet basato sulla tecnologia Blockchain, che si propone di garantire sicurezza ed anonimato. Ethereum rappresenta l'emblema del movimento orientato al decentramento. Ethereum è una piattaforma software aperta che si basa sulla tecnologia blockchain, che permette agli sviluppatori di creare e di distribuire app decentralizzate.

L'Ethereum è un network che funziona a rete pubblica e si concentra essenzialmente sull'esecuzione del codice di programmazione di qualsiasi applicazione decentralizzata. Di qui merita attenzione il termine DAO, Decentralized Autonomous Organization, un'organizzazione la cui attività ed il cui potere esecutivo è gestito attraverso regole codificate. Scopriamo in questa guida che rapporto intercorre tra Ethereum e DAO.

Ethereum: cos'è e come funziona la blockchain?

La storia di Ethereum ha inizio nel 2013 grazie allo sviluppatore russo Vitalik Buterin. L'anno 2015 è l'anno del lancio ufficiale dell'Ethereum. La tecnologia blockchain consente di eseguire il codice dei contratti intelligenti (Smart Contracts) garantendone l'autonomia da qualsiasi ente centrale. Ethereum sfrutta i nodi (gli utenti) gestiti da volontari per sostituire i server ed i cloud dei provider. Il collegamento che intercorre tra i diversi nodi garantisce un unico pc globale che offra un'infrastruttura software disponibile a livello mondiale.

Come la rete Ethereum, anche la Dapp funzionano in modo decentralizzato. Pertanto, chiunque possa accedere alla piattaforma per avere a disposizione un archivio condiviso, anonimo e sicuro. La piattaforma è studiata per essere adottata alle nuove applicazioni Dapps. Le Dapps sono applicazioni blockchain decentralizzate che non si limitano solo alle valute digitali.

Dato che Ethereum è un sistema decentralizzato e non appartiene a nessun ente, il sistema si sostiene economicamente grazie al pagamento in Ether, una criptovaluta che funziona all'interno della rete di Ethereum. Le transazioni con la valuta Ether alimentano il sistema. L'Ether costituisce il "carburante" digitale in quanto consente alla rete di apportare le modifiche. Il compito della blockchain di Ethereum è quello di custodire e proteggere lo storico di ogni transazione avvenuta nella rete di Ethereum.

Ethereum e DAO: come creare un'organizzazione autonoma decentralizzata?

Oltre a consentire la creazione e l'implementazione di applicazioni decentralizzate (Dapp), Ethereum può essere utilizzato per creare un'organizzazione autonoma decentralizzata (DAO). Si tratta di un'organizzazione autonoma senza un unico leader. Le organizzazioni autonome e decentralizzate vengono eseguite sulla base del codice di programmazione, su una raccolta di contratti intelligenti scritti sulla blockchain di Ethereum.

Il codice di programmazione elimina la necessità di dipendenti e di una forma di controllo centralizzato. Un DAO consiste in uno o più contratti e può essere finanziato da un gruppo di persone che hanno lo stesso intento. L'attività ed il potere esecutivo dell'organizzazione sono ottenuti e gestiti attraverso Smart Contracts (contratti intelligenti). Ethereum, DAO e contratti intelligenti.

Abbiamo detto che il potere esecutivo all'interno di ogni DAO è ottenuto e gestito attraverso Smart Contracts (contratti intelligenti). Un contratto intelligente è un contratto ad esecuzione automatico che si occupa della gestione e dell'erogazione del servizio all'interno della blockchain. Quando un

contratto intelligente (codice del pc) viene eseguito sulla tecnologia blockchain diventa un programma per pc che viene eseguito in modo autonomo.

Investire in Ethereum: come fare?

Investire su Ethereum significa fare trading online con Ether. Dove acquistare, vendere e detenere la criptovaluta? Online ci sono diversi Exchange, tra cui CryptoSmart, che consente di compravendere assets digitali, tra cui Bitcoin, Ethereum, Dogecoin, Cardano, Polkadot ed altre valute digitali.

CRISI ECONOMICHE E CRISI DELLA DEMOCRAZIA

DI JOEL TERRACINA

Le crisi economiche hanno sempre favorito l'inizio della decadenza del sistema democratico, questo perché gli elettori hanno iniziato a guardare con sfiducia alla classe politica che è stata giudicata come responsabile dei mali che affliggono il sistema paese. L'Europa, in un certo senso è stata un vero e proprio laboratorio politico, poiché ha visto numero forze antisistema avanzare. Dopo gli effetti dirompenti della crisi economico-finanziaria sul vecchio continente, paesi come Francia, Germania e Grecia hanno visto l'avanzamento di forze antisistema che hanno iniziato a creare dei veri e propri problemi per l'ordine democratico interno.

La crisi economico finanziaria del 2008 produce una serie di effetti devastanti sul tessuto socioeconomico di alcune nazioni deboli come la Grecia che sono costrette a imporre un vero e proprio sistema di misure draconiane per riportare i conti pubblici in equilibrio.

La Grecia è stata, in un certo senso il laboratorio politico che ha sperimentato l'avanzamento delle forze antisistema all'interno del sistema politico. Il quadro politico ellenico è sempre stato caratterizzato dall'alternanza al potere di due grandi partiti afferenti a due culture politiche differenti: la socialdemocratica e quella di natura conservatrice.

Tanto la famiglia socialdemocratica ellenica quanto quella conservatrice hanno sempre avuto una élite politica che manteneva le redini al potere. Questo blocco del sistema del ricambio generazionale ha anche favorito il cambiamento all'interno del sistema politico greco. I partiti antisistema, favoriti da una serie di problematiche croniche già presenti all'interno del quadro politico e poi dalle successive crisi economiche-sociali sono riusciti a sfruttare in maniera sapiente tale situazione.

I partiti antisistema hanno promesso la fine del regime di austerità e la cacciata di tutta la classe politica che ha trascinato il paese verso il baratro. Dal laboratorio politico ellenico impariamo una lezione fondamentale: non bisogna mai mettere un paese senza una via d'uscita, altrimenti gli elettori saranno costretti a scegliere forze antisistema.

VOX POPULI

Simbolismi e loro definizioni

In realtà, la prima cosa che volevo pubblicare non è questa.

Però a volte accadono delle cose, che si percepisce come da non sottovalutare, anche se nel caso mio si tratta quasi sempre di constatazioni, che altri, che hanno studiato tanto più di me, hanno già capito e scoperto.

La mia esperienza di studio e lavoro si limita dentro il campo delle invenzioni.

Il mio capo, perché sapeva che non si poteva essere troppo espliciti, aggiungeva sempre: "Tutto intorno alle invenzioni e ciò che ha a che vedere con esse."

Mi limito anche io a questa bella definizione, che significa molto, ma anche niente. E va bene così.

Però, malgrado ciò, ve ne voglio parlare e chiedervi di considerare questi piccoli appunti.

La mia vita privata è piuttosto movimentata, anche se non si direbbe mai, conoscendomi.

Le problematiche che sorgono a livello ampio nazionale, ci sono tutte quante, anche ristrette nei limiti della mia famiglia.

E ciò a volte mi permette di capire concetti, di cui probabilmente da figlia unica non potrei avere conoscenza, visto che alla mia età di solito uno si sceglie con cura gli Amici. Più sono Amici con la maiuscola, più sono scelti con cura ...

In ogni modo, vorrei condividere quanto prima mi appariva solo un mio pensiero, ma che ora sta diventando sempre più una certezza.

In questo tremendo e "travagliato" periodo, che non si sa bene cosa potrà partorire, abbiamo a che fare con una forma di malvagità che chiamerei "piovra", termine purtroppo che ognuno di noi italiani collega ad un'altra realtà tutta nazionale...

Però, io insisto ad utilizzare questo termine, che descrive molto bene l'apparire di diverse entità del male, che sembrano operare ognuna da sé a diversi livelli, ma che invece sono ben orchestrate e organizzate da anni, forse decenni...

Si muovono in modo che non necessariamente i singoli tentacoli sanno di che crudele gioco malvagio fanno parte, per cui a volte può capitare che si scontrano tra loro.

Sempre capita che pensano di essere nel giusto...

E questo è prova di come siano ben elaborati, ognuno dei tentacoli...

Questo in realtà mi ha fatto capire con ritardo alcune cose, che però ora appaiono molto trasparenti.

Perché ora?

Per diversi motivi...

Soprattutto perché mai come ora per esempio, ai quotidiani, ai media e a quasi tutti i programmi serali è permesso di "sparare" menzogne su menzogne, ovviamente sempre a senso unico, senza che nessuno possa intervenire...

Senza che nessuno abbia possibilità di controbattere.

Nei mezzi tipo fb, You Tube e loro generi e sottogruppi, semplicemente veniamo oscurati, o annullati, come è accaduto a Setteottobre, nella sua pagina YouTube !

Incredibile, ma vero!

Ho condiviso il loro post più sopra...

Forse Vi ricordate che fin pochi anni fa, le sinistre e loro congiunti facevano una gran polemica, perché dicevano che non avevano "voce" in questi mezzi...

Incolpavano Fininvest e Berlusconi, che invece aveva creato le "sue" splendide reti, per cui mi complimento ancora oggi.

Cosa è accaduto di conseguenza a quelle polemiche?

La bonacciona e miope Italia (e forse soprattutto di parte), che governava allora, ha deciso di dare spazio nelle reti nazionali a questi polemizzanti, che invece avevano già ben altri piani....

Ciò che vediamo oggi in queste reti, che dovrebbero essere nazionali E NEUTRE, di fatto è l'esecuzione di uno dei tentacoli più importanti di questo mostro, con cui abbiamo da combattere.

Essendo le reti NAZIONALI, in realtà ora in mano di persone che danno spazio esclusivamente alla menzogna e se ne ridono della verità e di chi la cerca, credo sia necessario e fondamentale rivedere tutti quei contratti stabiliti tra le parti, che hanno spudoratamente escluso TUTTI i diritti di una popolazione democratica in una Nazione DEMOCRATICA, come ha dichiarato di esserlo l'Italia fin dalla Costituzione!

Ciò che vediamo oggi diagonalmente in praticamente tutti i tipi di canali informativi nazionali e non solo, in TUTTI, ciò che ci viene propinato, è strisciante dittatura a senso unico, atta a convincere le menti pian piano con insegnamenti distorti, che portano ad odiare Israele e tutte le nazioni che la sostengono, fino ad arrivare a voler riscrivere la storia, infilando logiche e ragionamenti assurdi così da portare le persone a pensare

che tutti gli Eroi che ci hanno liberato dal terribile mostro del nazifascismo abbiano in realtà solo sostenuto propri interessi.

Senza la minima comprensione di cosa sia stata veramente la Seconda Guerra mondiale...

E nell'oggi?

Forse qualche canale ha proposto la strage dei Drusi, accaduta sotto i nostri occhi?

Forse qualcuno ha raccontato di loro?

Forse qualche organizzazione umanitaria si è fatta avanti per chiedere aiuti?

Oppure TUTTE QUANTE, si sono comportate nello stesso modo scellerato applicato ai civili israeliani e non, che il 7 ottobre 2023, hanno subito dei crimini paragonabili solamente a quelli della Shoah per crudeltà e cattiveria?

Non rispondete a me.

Io scrivo perché spero di svegliare qualcuno in questi "tempi di Laodicea"...

Questo tentacolo qui sembra essere il più violento, sia a livello di linguaggio, sia a livello di metodi applicati per raggiungere il proprio scopo.

Questo è anche il tentacolo per cui lavora il BDS, organizzazione riconosciuta terroristica già in tantissimi Stati. In Italia ancora no e un giorno dovranno motivare questa lungaggine bel compiere giustizia!

Voler aizzare le folle a non comprare più prodotti ebraici o a non collaborare più con loro in progetti scientifici, metodi applicati e organizzati da BDS, cavalca proprio l'onda di questo voler riscrivere la storia passata e presente. E ne è una parte importantissima!

Ora il BDS non possiede né menti intelligenti, né brillanti, per cui non conoscono di fatto quanto merito ha Israele in TUTTE le invenzioni e i progressi e gli studi scientifici.

Non spiattello numeri, che già sono troppo lunga così, ma sappiate che una percentuale molto, molto importante di premi Nobel è data a Israele, e tutte le più quotidiane invenzioni e tecniche, sono frutto del loro illuminato studio e della loro passione per migliorare il mondo... Incluso la maggior parte delle cose che hanno a che fare con i cellulari e tutto ciò che gira intorno ad essi...

Parlo poi di un terzo tentacolo, che anche lui non è assolutamente da sottovalutare.

È antico più di tutti gli altri e affonda le sue radici all'inizio della sua storia.

Anche questo è un tentacolo che difficilmente riconosce di collaborare con tutti gli altri. E invece lo fa, più di tutto gli altri, poiché col suo ergersi a detentore della verità, che impersona con il nome di Gesù di Nazaret, è di fatto il tentacolo più importante, perché cattura tutte quelle persone che seguono un insegnamento paragonabile all'orchestra sul Titanic, a cui mentre la nave colava a picco, era chiesto di

continuare a suonare, poiché "the show must go on", lo spettacolo deve continuare...

Uno spettacolo di menzogne che insegnano che il mondo poi non è così cattivo e che non bisogna "immischiarsi in altrui faccende", ma continuare a seguire gli insegnamenti (i concerti) di coloro che dicono di avere il potere di farci arrivare in cielo, se ci teniamo lontani dai conflitti.

Oppure se sosteniamo la posizione neutra della chiesa, che invece, guarda caso, da tantissimi anni NON È DAVVERO PIÙ NEUTRA.

Oppure qualcuno di Voi mi può enumerare almeno UNA manifestazione promossa dalle chiese, in cui si chiede LA LIBERAZIONE DEGLI OSTAGGI ISRAELIANI (E STRANIERI), che oramai da quasi 2 anni sono tenuti prigionieri, abusati, torturati, affamati, picchiati nei tunnel dei terrapallchamas?

Le OMISSIONI spesso dicono chi siamo!

Molto più spesso delle azioni che si fanno per luridi interessi...

Sono diversi i tentacoli, quindi si dovrebbe considerarli in profondità in tutto il loro apparire forze anti-americane e anti-giudaiche.

Al momento credo di aver affermato i tre tentacoli che più danneggiano e falsano il nostro vivere quotidiano occidentale.

Certo poi ci sono i tentacoli che commettono crimini terroristici, che di fatto anche sono molto attivi.

E che hanno il compito di terrorizzare le persone...

Questi sono più facilmente riconoscibili da ognuno.

Ma siccome sono facilmente riconoscibili, si tende a minimizzare il loro agire o a dare ad esso una spiegazione di disperato tentativo di far sentire la loro voce di poveri e bistrattati, cosa questa, che però NON CORRISPONDE AFFATTO alla realtà dei fatti.

Ma che viene sottolineata dalla gravissima adesione dei mezzi di informazione alle menzogne propagandate dai terrapallchamas. Di loro fanno parte anche tutti coloro che imbrattano case e sinagoghe ebraiche.

Nel mutismo quasi assoluto delle autorità!!

E da altre parti del mondo la distruzione di chiese cristiane, mentre le loro autorità pasciute e rimpinzate continuano a suonare concerti e i cristiani sono chiamati a continuare a danzare e far festa....

Anche se tutti questi tentacoli potrebbero non affatto riconoscersi come facenti parte di uno stesso corpo malvagio, in verità tutte queste persone, che rinunciano a ragionare con la propria testa e rinunciano a cercare i fatti e la realtà, fanno tutti parte della stessa identica piovra.

Ognuno con i suoi mezzi e ognuno, oso dire una parola che dovrebbe avere una definizione ben più piena di valori positivi, con i suoi ideali criminosi e malvagi, ma anche con ideali che possono sembrare elevati, e che invece portano da ben altra parte. (Lupi vestiti da pecore). Senza che nessuno abbia possibilità di controbattere.

Nei mezzi tipo fb, You Tube e loro generi e sottogruppi, semplicemente veniamo oscurati, o annullati, come è accaduto a Setteottobre, nella sua pagina YouTube !

Incredibile, ma vero!

Ho condiviso il loro post più sopra ...

Forse Vi ricordate che fin pochi anni fa, le sinistre e loro congiunti facevano una gran polemica, perché dicevano che non avevano "voce" in questi mezzi...

Incolpavano Fininvest e Berlusconi, che invece aveva creato le "sue" splendide reti, per cui mi complimento ancora oggi.

Cosa è accaduto di conseguenza a quelle polemiche?

La bonacciona e miope Italia (e forse soprattutto di parte), che governava allora, ha deciso di dare spazio nelle reti nazionali a questi polemizzanti, che invece avevano già ben altri piani....

Ciò che vediamo oggi in queste reti, che dovrebbero essere nazionali E NEUTRE, di fatto è l'esecuzione di uno dei tentacoli più importanti di questo mostro, con cui abbiamo da combattere.

Essendo le reti NAZIONALI, in realtà ora in mano di persone che danno spazio esclusivamente alla menzogna e se ne ridono della verità e di chi la cerca, credo sia

necessario e fondamentale rivedere tutti quei contratti stabiliti tra le parti, che hanno spudoratamente escluso TUTTI i diritti di una popolazione democratica in una Nazione DEMOCRATICA, come ha dichiarato di esserlo l'Italia fin dalla Costituzione!

Ciò che vediamo oggi diagonalmente in praticamente tutti i tipi di canali informativi nazionali e non solo, in TUTTI, ciò che ci viene propinato, è strisciante dittatura a senso unico, atta a convincere le menti pian piano con insegnamenti distorti, che portano ad odiare Israele e tutte le nazioni che la sostengono, fino ad arrivare a voler riscrivere la storia, infilando logiche e ragionamenti assurdi così da portare le persone a pensare

che tutti gli Eroi che ci hanno liberato dal terribile mostro del nazifascismo abbiano in realtà solo sostenuto propri interessi.

Senza la minima comprensione di cosa sia stata veramente la Seconda Guerra mondiale...

E nell'oggi?

Forse qualche canale ha proposto la strage dei Drusi, accaduta sotto i nostri occhi?

Forse qualcuno ha raccontato di loro?

Forse qualche organizzazione umanitaria si è fatta avanti per chiedere aiuti?

Oppure TUTTE QUANTE, si sono comportate nello stesso modo scellerato applicato ai civili israeliani e non, che il 7 ottobre 2023, hanno subito dei crimini paragonabili solamente a quelli della Shoah per crudeltà e atrocità?

Non rispondete a me.

Io scrivo perché spero di svegliare qualcuno in questi "tempi di Laodicea"...

Questo tentacolo qui sembra essere il più violento, sia a livello di linguaggio, sia a livello di metodi applicati per raggiungere il proprio scopo.

Questo è anche il tentacolo per cui lavora il BDS, organizzazione riconosciuta terroristica già in tantissimi Stati. In Italia ancora no e un giorno dovranno motivare questa lungaggine bel compiere giustizia!

Voler aizzare le folle a non comprare più prodotti ebraici o a non collaborare più con loro in progetti scientifici, metodi applicati e organizzati da BDS, cavalca proprio l'onda di questo voler riscrivere la storia passata e presente. E ne è una parte importantissima!

Ora il BDS non possiede né menti intelligenti, né brillanti, per cui non conoscono di fatto quanto merito ha Israele in TUTTE le invenzioni e i progressi e gli studi scientifici.

Non spiattello numeri, che già sono troppo lunga così, ma sappiate che una percentuale molto, molto importante di premi Nobel è data a Israele, e tutte le più quotidiane invenzioni e tecniche, sono frutto del loro illuminato studio e della loro passione per migliorare il mondo... Incluso la maggior parte delle cose che hanno a che fare con i cellulari e tutto ciò che gira intorno ad essi...

Parlo poi di un terzo tentacolo, che anche lui non è assolutamente da sottovalutare.

È antico più di tutti gli altri e affonda le sue radici all'inizio della sua storia.

Anche questo è un tentacolo che difficilmente riconosce di collaborare con tutti gli altri. E invece lo fa, più di tutto gli altri, poiché col suo ergersi a detentore della verità, che impersona con il nome di Gesù di Nazaret, è di fatto il tentacolo più importante, perché cattura tutte quelle persone che seguono un insegnamento paragonabile all'orchestra sul Titanic, a cui mentre la nave colava a picco, era chiesto di continuare a suonare, poiché "the show must go on", lo spettacolo deve continuare...

Uno spettacolo di menzogne che insegnano che il mondo poi non è così cattivo e che non bisogna "immischiarsi in altrui faccende", ma continuare a seguire gli insegnamenti (i concerti) di coloro che dicono di avere il potere di farci arrivare in cielo, se ci teniamo lontani dai conflitti.

Oppure se sosteniamo la posizione neutra della chiesa, che invece, guarda caso, da tantissimi anni NON È DAVVERO PIÙ NEUTRA.

Oppure qualcuno di Voi mi può enumerare almeno UNA manifestazione promossa dalle chiese, in cui si chiede LA LIBERAZIONE DEGLI OSTAGGI ISRAELIANI (E STRANIERI), che oramai da quasi 2 anni sono tenuti prigionieri, abusati, torturati, affamati, picchiati nei tunnel dei *terrappallchamas*?

Le OMISSIONI spesso dicono chi siamo!

Molto più spesso delle azioni che si fanno per luridi interessi...

Sono diversi i tentacoli, quindi si dovrebbe considerarli in profondità in tutto il loro apparire forze anti-americane e anti-giudaiche.

Al momento credo di aver affermato i tre tentacoli che più danneggiano e falsano il nostro vivere quotidiano occidentale.

Certo poi ci sono i tentacoli che commettono crimini terroristici, che di fatto anche sono molto attivi.

E che hanno il compito di terrorizzare le persone...

Questi sono più facilmente riconoscibili da ognuno.

Ma siccome sono facilmente riconoscibili, si tende a minimizzare il loro agire o a dare ad esso una spiegazione di disperato tentativo di far sentire la loro voce di poveri e bistrattati, cosa questa, che però **NON CORRISPONDE AFFATTO** alla realtà dei fatti.

Ma che viene sottolineata dalla gravissima adesione dei mezzi di informazione alle menzogne propagandate dai *terrpallchamas*.

Di loro fanno parte anche tutti coloro che imbrattano case e sinagoghe ebraiche.

Nel mutismo quasi assoluto delle autorità!

E da altre parti del mondo la distruzione di chiese cristiane, mentre le loro autorità pasciute e rimpinzate continuano a suonare concerti e i cristiani sono chiamati a continuare a danzare e far festa....

Anche se tutti questi tentacoli potrebbero non affatto riconoscersi come facenti parte di uno stesso corpo malvagio, in verità tutte queste persone, che rinunciano a ragionare con la propria testa e rinunciano a cercare i fatti e la realtà, fanno tutti parte della stessa identica piovra.

Ognuno con i suoi mezzi e ognuno, oso dire una parola che dovrebbe avere una definizione ben più piena di valori positivi, con i suoi ideali criminosi e malvagi, ma anche con ideali che possono sembrare elevati, e che invece portano da ben altra parte. (Lupi vestiti da pecore).

Vi tedio se scrivo di tutti i tentacoli.

Magari ci torno su se sarà opportuno.

Oggi mi sembrava importante puntualizzare queste cose, che probabilmente una buonissima parte di Voi conoscono già.

Buona giornata.

Buona lettura.

A.J.M

I REDATTORI DI QUESTO NUMERO

Antimo Marandola, direttore responsabile della rivista "La Zanzara OGGI", è iscritto dal 1980 all'Ordine dei Giornalisti di Roma. Si dedica a questa nuova avventura per offrire al lettore non specialista, con umiltà, strumenti affidabili per orientarsi nelle grandi questioni del nostro tempo avendo sempre, come propria bussola, il monito di Primo Levi: Se non io, chi per me; se non ora, quando?

Kishore Bombaci, nato nel 1979 in India e adottato all'età di sette mesi, vive a Firenze dove pratica la professione di avvocato oltre a essere un politico in "Fratelli d'Italia" e presidente dell'Associazione Fiorentina Amici di Israele. Da sempre interessato alla politica, collabora con i giornali online "Ad Hoc News" e "La Zanzara OGGI", dove scrive di politica nazionale e internazionale.

Joel Terracina è laureato in Scienze Politiche, possiede una laurea magistrale in studi europei e un master in global marketing e relazioni internazionali commerciali, discutendo una tesi di geopolitica e geo economia. Ha scritto numerosi articoli occupandosi di, politica internazionale, Medio Oriente e politica interna, ha pubblicato un libro su "La guerra commerciale tra Usa e Cina e lo spionaggio economico industriale"

Jacqueline Facconti, redattrice con pluriennale esperienza maturata con varie testate giornalistiche e portali specializzati. Laureata in Economia Aziendale con 110 e Lode presso l'Università di Pisa e in Strategia, Management e Controllo con 110 e Lode. Master in Comunicazione, Banca e Assicurazione e Perfezionamento in Management. Attualmente è anche Tutor universitario e Scrittrice Professionista.

Carlo Repetto

Ing. Marco del Monte

A.J.M

COLLABORA CON NOI

Hai voglia di scrivere qualche cosa? Siamo a tua disposizione!

Fatti sentire e leggeremo volentieri quanto vorrai inviarci! Non ti assicuriamo di pubblicare integralmente il tuo scritto, perché abbiamo dei principi saldissimi, ma se ti riconosci nella nostra presentazione, allora avrai davanti a te una prateria sconfinata in cui poter scorrazzare.

Se preferisci firmarti con uno pseudonimo non c'è alcun problema, ma in via riservata, devi farci avere un curriculum verificabile. Il passaporto, non riconoscendo noi alcuna frontiera, non è necessario!

Puoi contattarci all'indirizzo email:

redazione@cogitoonlus.org

Cogito onlus®

Via Orazio Coclite 5/1
Castello di Pratica di Mare
00071 Pomezia (RM)
Italia

La Zanzara **OGGI** 

Rivista di Geopolitica

C.F. 91170570682
Telefono: 0039 377 323 6909

Omologazione Agenzia delle Entrate di Pescara n° 717 serie 3 del 20 aprile 2023
PEC antimomarandola@pecprivato.it

Iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) n° 121356
Aula formazione: via Luca Gaurico, 91 00143 Roma

Banca: Banca Intesa S Paolo c/c 55000 1000 00196673
Iban IT 4500306909606100000196673

Esenzione Iva 4% Art.43 legge 21 novembre 2000, tabella A, II comma, punto 18

La Zanzara **OGGI**®**Direttore Responsabile**

Antimo Marandola

Co-direttore

Ilary Sechi

WEB: www.cogitoonlus.orgE-MAIL: redazione@cogitoonlus.org**Redazione**

Antimo Marandola
Ilary Sechi
Rav Scialom Bahbout
Joel Terracina
Fosca Bortolotti
Federica Iaria
Gianluca Baggio
Stefania Piovesan
Jacqueline Facconti
Kishore Bombaci
Domenico Giorio
A.J.M

